



Wortprotokoll

Der 228. Sitzung vom 26. Oktober 1993

Resoconto integrale

della seduta n. 228 del 26 ottobre 1993

X. Legislatur
X. Legislatura
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 228. SITZUNG

26.10.1993

INDICE

INHALTSVERZEICHNIS

Giuramento del consigliere provinciale Martin Flatscher. pag. 4

Vereidigung des Landtagsabgeordneten Martin Flatscher. Seite 4

Disegno di legge provinciale n. 209/93: "Modifiche di leggi provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata" – (continuazione). pag. 5

Landesgesetzentwurf Nr. 209/93: "Änderungen von Landesgesetzen über den geförderten Wohnbau" – (Fortsetzung). Seite 5

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 9.14 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA): *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono state presentate le seguenti interrogazioni: interrogazione n. 2348/93 (Viola), riguardante la maggiore pubblicità a favore della sezione altoatesina dell'ADMO; interrogazione n. 2349/93 (Zendron/Tribus), riguardante l'A.P.I.S.C.U.S; interrogazione n. 2350/93 (Zendron/Tribus), riguardante gli autobus Laives-Bolzano; interrogazione n. 2351/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante l'indisponibilità di aree di deposito per le imprese edili; interrogazione n. 2352/93 (Holzmann), riguardante la vasca ad idromassaggio dietro al padiglione "W" dell'ospedale.

Hanno ricevuto risposta scritta le seguenti interrogazioni: interrogazione n. 2302/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante gli impianti utilizzati dalla RAS autorizzati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni; risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione Nr. 2247/93 (Holzmann), riguardante il piano provinciale dei trasporti; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1827/92 (Holzmann), riguardante l'applicazione scrupolosa della normativa in materia di assegnazione degli alloggi; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2071/93 (Tribus/Zendron), riguardante la cooperativa "Perathoner"; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2288/93 (Kuštatscher), riguardante gli alloggi vacanze su terreno edificabile agevolato; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2200/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante le ordinanze del Comune di Bolzano; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2325/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante le società private delle assistenti associazioni "pro loco"; risposta da parte dell'ass. Frick; interrogazione n. 2248/93 (Holzmann), riguardante i cartelli segnaletici scritti nella sola lingua tedesca; risposta da parte del Presidente Durnwalder; interrogazione n. 1801/92 (Tribus/Zendron), riguardante le vaccinazioni; risposta da parte dell'ass. Saurer;

interrogazione n. 2324/93 (Oberhauser), riguardante la maturità per privatisti alle scuole magistrali; risposta da parte dell'ass. Hosp; interrogazione n. 2211/93 (Meraner), riguardante la statistica sullo stato dei depuratori delle acque; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 2215/93 (Tribus/Zendron), riguardante l'organizzazione per la tutela dell'ambiente "Legambiente"; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 2232/93 (Holzmann), riguardante le cooperative Mint Cool 1-2-3; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2279/93 (Bolzonello), riguardante l'impianto di incenerimento presso il cimitero di Bolzano; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 2307/93 (Tribus/Zendron), riguardante i lavori per la strada della Val d'Ultimo; risposta da parte dell'ass. Alber; interrogazione n. 2178/93 (Viola), riguardante la disponibilità di un locale per l'associazione AIDO; risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione n. 2267/93 (Zendron), riguardante l'omeopatia; risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione n. 2224/93 (Peterlini), riguardante il piano del traffico provinciale nella Bassa Atesina; risposta da parte dell'ass. Kofler; interrogazione n. 2264/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'apertura di due nuove biblioteche a Bolzano; risposta da parte dell'ass. Hosp.

E' stata presentata la seguente mozione: n. 382/93 del 20.10.1993, presentata dai cons. prov. Klotz e Benedikter, riguardante concetti e programmi a breve termine circa la raccolta differenziata.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge: n. 239/93 "Disciplina delle attività di volo a motore ai fini della tutela ambientale"; presentato dall'ass. Achmüller il 28.9.1993; n. 240/93 "Interventi per la protezione degli animali e prevenzione del randagismo"; presentato dall'ass. Mayr il 22.10.1993.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri von Egen e Valentin.

Per motivi istituzionali, anticipiamo il punto 85) dell'ordine del giorno:
"Giuramento del consigliere provinciale Martin Flatscher".

Punkt 85) der Tagesordnung: **"Vereidigung des Landtagsabgeordneten Martin Flatscher"**.

Do lettura della lettera pervenutami da parte del presidente del Consiglio regionale, dott. Peterlini:

Le comunico che nella seduta odierna del Consiglio regionale è stato proclamato consigliere regionale in sostituzione del sig. Remo Ferretti, dimissionario, il sig. Martin Johann Flatscher che ha prestato il giuramento previsto ed è, dalla data odierna, ammesso all'esercizio delle proprie funzioni".

Chiedo quindi di far entrare il consigliere Flatscher.

Prego i colleghi di alzarsi. Do lettura della formula di giuramento:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica, di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Provincia".

FLATSCHER (DC): Lo giuro!

PRESIDENTE: La prego di prendere posto. Le porgo il benvenuto mio personale e da parte del Consiglio e auguri per un proficuo lavoro che per ragioni che noi sappiamo non sarà particolarmente intenso e prolungato.

Punto 72) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 209/93: "Modifiche di leggi provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata"* (continuazione).

Punkt 72 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 209/93: "Änderungen von Landesgesetzen über den geförderten Wohnbau"* (Fortsetzung).

Su richiesta del capogruppo della SVP formulato stamattina nella riunione dei capigruppo, l'articolo 14 e l'emendamento soppressivo che era stato oggetto della discussione di questo Consiglio nell'ultima seduta, viene differito, lo si discuterà in un secondo tempo, dopo che il gruppo della SVP avrà fatto una riunione di gruppo. Quindi i lavori termineranno alle ore 12.30. Lo stesso vale per l'articolo 38.

Art. 15

1. Dopo l'articolo 18/quater della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, inserito dall'articolo 3 della legge provinciale 23 giugno 1992, n. 21, è inserito il seguente articolo 18/quinquies:

"(Art. 18/quinquies) 1. Per le zone di espansione con una estensione superiore a 5 ettari il comune nel piano urbanistico comunale può prescrivere che nel piano di attuazione siano previste aree per opere di urbanizzazione secondaria dimensionate al fabbisogno della zona. Se la zona di espansione ha una estensione superiore a quindici ettari il comune può prescrivere che nel piano di attuazione sia pure delimitata l'area necessaria per una scuola superiore. Alla messa a disposizione delle aree di cui sopra i proprietari della zona di espansione concorrono in sede di costituzione della comunione di cui all'articolo 21 in proporzione all'estensione dell'area di proprietà compresa nella zona di espansione. Per le aree riservate alle opere di urbanizzazione secondaria e ad una eventuale scuola superiore spetta un'indennità determinata ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10."

1. Nach Artikel 18/quater des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, eingefügt durch Artikel 3 des Landesgesetzes vom 23. Juni 1992, Nr. 21, ist folgender Artikel 18/quinquies eingefügt:

"(Art. 18/quinquies) 1. Für die Erweiterungszonen, die ein Ausmaß von mehr als fünf Hektar haben, kann die Gemeinde im Bauleitplan der Gemeinde vorschreiben, daß im Durchführungsplan Flächen für sekundäre Erschließungsanlagen entsprechend dem Bedarf der Zone vorgesehen werden. Hat die Erweiterungszone ein Ausmaß von mehr als fünfzehn Hektar, kann die Gemeinde vorschreiben, daß im Durchführungsplan auch die nötige Fläche für eine Oberschule ausgewiesen wird. An der Bereitstellung der Flächen im obgenannten Sinne beteiligen sich die Eigentümer der Erweiterungszone im Zuge der Bestellung der Miteigentumsgemeinschaft gemäß Artikel 21 im Verhältnis zum Ausmaß ihrer Eigentumsflächen, die in der Erweiterungszone liegen. Für die den sekundären Erschließungsanlagen und einer eventuellen Oberschule vorbehaltenen Flächen steht eine gemäß Artikel 8 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, festgelegte Entschädigung zu."

Chi chiede la parola? Consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Dieser Artikel ist in der Geschichte wirklich einmalig, da man vorsieht, daß mehr als 5 ha und mehr als 15 ha als Baufläche ausgewiesen werden können. Also eine Aufforderung, soviel als möglich auszuweisen. Denn das ist für unsere Verhältnisse sehr viel, wenn wir davon ausgehen, daß die verfügbare Fläche in den Talsohlen - die noch übrig geblieben ist und die heute noch nicht urbanisiert ist - nur mehr rund 30.000 ha ausmacht. Diese Fläche war bei Kriegsende zu 3.000 ha urbanisiert - von 45.200 - und seitdem sind mindestens 10.000 ha dazugekommen, und wir haben runde 30.000 ha übrig. Wir haben bisher die Gesetzgebung, die so lautet: *"Die Schaffung von Wohnraum soll hauptsächlich im Sinne der allgemeinen Bestimmungen über die Wiedergewinnung der bestehenden Bausubstanz und des baulichen Gefüges - Titel II des Landesgesetzes Nr. 52 vom 25. November 1978 - erfolgen. Die Ausweisung von neuem Bauland für die Siedlungsentwicklung im ganzen muß entsprechend verringert werden. In den Bauleitplänen sind die Erweiterungszonen nach jenem Wohnungsbedarf bemessen, der für zehn Jahre aufgrund der Entwicklung der ansässigen Bevölkerung vorausberechnet wird, Artikel 16 des Landesgesetzes Nr. 15 vom 20. August 1972, abgeändert im Artikel 10 des Landesgesetzes Nr. 23 vom 22. Mai 1978 und der Abzug der Wiedergewinnung der bestehenden Bausubstanz"*. Eine solche Gesetzesformel war noch nie da. Das ist eine Aufforderung nicht so wenig als möglich - wie wir es bisher gehandhabt haben -, sondern so viel als möglich auszuweisen. Ich wollte den zuständigen Landesrat nur daran erinnern, daß in der langen Zeit, als ich Landesrat für Raumordnung war - dreißig Jahre - gemäß Volkszählung 1991 im ganzen Land insgesamt 22.187 Wohnungen als unbewohnt gemeldet worden sind, davon 6.695 im Bezirk Bozen und in Bozen selbst 2.626, und daß es gemäß Volkszählung 1991 in Bozen 38.197 Haushalte gegenüber 40.046 Wohnungen gegeben hat, also 2.000 mehr Wohnungen als Haushalte. In Meran sind 2.211 Wohnungen als unbewohnt gemeldet worden, also fast so viel wie in Bozen. Was noch interessanter ist, geht aus den Zahlen des Landesamtes für Statistik

hervor, nämlich daß von den 22.187 Wohnungen, die im ganzen Land als unbewohnt gemeldet worden sind, immerhin 1.813 nicht Privatpersonen und auch nicht dem Institut gehören, sondern der öffentlichen Hand, also Gesellschaften sowie Versicherungsinstituten. Gerade diese Wohnungen werden bei der Besetzung durch das Institut bevorzugt.

Ich wollte noch den Landesrat Bolognini daran erinnern, wie sehr die Italiener in Bozen in der Zeit, in der ich zuständig war, unterdrückt worden sind. Ich erwähne in diesem Zusammenhang die Planungsstudie Vittorini von 1988, die von der Gemeinde Bozen ausgearbeitet und veröffentlicht worden ist, bevor Vittorini dann die eigentliche Ausarbeitung des Bauleitplanes, der sogenannten Änderungen in Angriff genommen hat. In der Censis steht: *“Man kann feststellen, daß weniger als ein Zehntel der derzeitigen Wohnsubstanz 1919 vorhanden waren. Wenig mehr als ein Viertel war zu Ende des Zweiten Weltkrieges vorhanden. In den 50er- und 60er-Jahren - da war ich Landesrat - wurden fast 60 Prozent der derzeitigen Stadt erbaut und in den 70er-Jahren fast 15 Prozent. Seit 1962 bis 1992 sind 432 ha ausgewiesen worden, davon rund die Hälfte allerdings Industrie- und Gewerbegebiet”*. Also selbstverständlich die höchste Zahl, die man sich für Südtirol vorstellen kann, die nächsthöchsten sind Brixen mit 218 ha, Lana mit 100 ha, Eppan mit 99 ha, aber Bozen steht einsam da mit 432 ha, ausgewiesen seit 1962, und Vittorini sagt eben: *“In den drei Jahrzehnten von 1951-1981 ist die Zahl der Wohnungen in Bozen von 15.134 auf 37.647 gestiegen, was einer Zunahme von 148,8 Prozent entspricht, und dann sind von 1981-1991 weitere 3.035 Wohnungen hinzugekommen. Im selben Zeitraum stieg die Zahl der Wohnungen im übrigen Südtirol von 57.000 auf 104.000. In Bozen hat es also eine Zunahme von 150 Prozent, im übrigen Land eine Zunahme von 81 Prozent gegeben”*. Das ist die Unterdrückung der Italiener während meiner Amtszeit. Vittorini sagt dann in dieser Planungsstudie noch weiter: *“Bozen hat im Unterschied zu anderen gleich gearteten und gleich großen Städten eine sehr bescheidene Ausdehnung der städtischen Siedlung zu verzeichnen - obwohl sie nicht gerade so bescheiden war - und daher eine Beanspruchung von Baugründen, die weit unter dem anderswo festzustellenden Mittelwert liegt. Das hängt vor allem mit der Einschränkung der Prognosen des geltenden Bauleitplanes zusammen - und da habe sicher auch ich mitgeholfen - aber auch mit der Folgerichtigkeit, mit der die Stadtverwaltung die Stadt und das umliegende Land regiert hat, indem sie den Druck und die mißbräuchliche Verbauung, die in sehr vielen italienischen Städten die städtebaulichen Maßnahmen zum Scheitern gebracht haben, wirksam in Schranken gehalten hat”*. Das ist die offizielle Übersetzung der Gemeinde. Weiters sagt Vittorini: *“Die Landwirtschaft bleibt ihrer wesentlichen Aufgabe nicht nur aus wirtschaftlicher Sicht wegen ihrer hochgradigen Spezialisierung, sondern auch hinsichtlich des von ihr bewirkten Schutzes der Umwelt und des Bodens treu*. Das sagt Vittorini auf Seite 29, und er sagt noch weiter: *“Der Boden und seine Schätze sind ein seltenes, wertvolles Gut, das man sorgfältig schützen und sparsam verwenden soll. Das ist eine selbstverständliche*

Auffassung, die jedoch so viele Jahre lang von den meisten mißachtet wurde und für Südtirol und vor allem auf Bozen bei der so bescheidenen Ausdehnung der Fläche und der natürlichen Beschaffenheit des Boden in besonderer Weise zutrifft. Das gilt umso mehr, als im Bozner Talkessel aus den bekannten orographisch klimatischen Gründen die Luftverschmutzung besonders stark ist. Jeder einzelne trägt mit den technischen Errungenschaften, auf die niemand verzichten will - niemand verzichtet deswegen auf das Auto - zu dieser in hohem Maße krebserregenden Verschmutzung bei. Jeder Dritte stirbt an Krebs, sodaß eine Vermehrung der Einwohner die Lage nur verschlechtern kann". Ich habe nur Censis und Vittorini zitiert. Wie gesagt, Bozen ist in dieser Zeit gewachsen, in den Jahrzehnten von 1951 bis 1981, die Zahl der Wohnungen ist von 15.000 auf 38.000 gestiegen und dementsprechend auch die Einwohnerzahl, und, wie Censis im Auftrag der Gemeinde Bozen festgestellt hat, war 1919 weniger als ein Zehntel der derzeitigen Wohnsubstanz vorhanden, wenig mehr als ein Viertel zu Ende des Zweiten Weltkrieges, also nach dem Faschismus, und in den 50er- und 60er-Jahren wurden fast 60 Prozent der derzeitigen Stadt erbaut und in den 70er-Jahren fast 15 Prozent. Wie gesagt, das ist die gewaltsame Underdrückung der Entwicklung der italienischen Bevölkerung Bozens! So schaut es aus. Selbst Vittorini ist zum Schluß gelangt, daß man in Bozen haushalten soll, denn der Bozner Talkessel ist so schon klimatisch benachteiligt und im Bozner Talkessel leben die meisten Italiener - zwischen Bozen und Leifers - und schon aus Gründen der Erhaltung der Gesundheit dieser Einwohner soll man haushalten, nur das unbedingt Notwendige zusätzlich ausweisen, wobei nach unserer Gesetzgebung der Wiedergewinnung der Bausubstanz der nicht bewohnten Wohnungen Rechnung getragen werden muß. Ich habe als Landesrat damals das Gesetz eingebracht und seither bestehe ich immer darauf, daß man von den nicht besetzten leeren Wohnungen, die bewohnbar sind, wenigstens einen Teil benützt, um die Obdachlosen und die den Obdachlosen durch das Gesetz, das ich eingebracht habe, Gleichgestellten unterzubringen und auch von dieser Art von Besetzung Gebrauch zu machen, wie es gemäß Staatsgesetz und gemäß Landesgesetz üblich wäre, wobei vorgesehen ist, daß der Eigentümer jederzeit den Eigenbedarf, den Bedarf der erweiterten Familie, geltend machen kann und das Land bzw. das Institut dann verpflichtet ist, diese Wohnung innerhalb kürzester Frist, 4 bis 6 Monate, zu räumen.

KLOTZ (UFS): Man wundert sich wie hier die Bestimmung über die Errichtung einer Oberschule in einer Gemeinde mit entsprechender Ausweisung lautet. Jetzt die Frage: Welche Schule ist hier konkret gemeint? Man denkt hier an den Fall Schlanders, wo man sich nicht hat einigen können, wo es ein hin und her gegeben hat. Welche andere Streitigkeiten sind nicht ausgeräumt, so daß man in ein solches Gesetz diese Oberschulbestimmung hineingeben muß, denn man denkt sich, daß, wenn das Gemeinwohl oberste Richtschnur des Handelns ist, von Landesebene auf diesem Wege ein Machtwort gesprochen werden muß. Ich bitte den Herrn Landesrat ganz offen zu sagen, um welche Fotografiebestimmung es hier geht.

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Rispondo per primo all'ultima richiesta della collega Klotz, la quale ragiona in termini di macchina fotografica. Purtroppo questo non è il mio costume, non ho nessuna fotografia in testa, non saprei che risposta darle. La motivazione che sta al fondo di questo articolo è estremamente semplice e banale: vi sono comuni di una certa dimensione geografica e di popolazione i quali predispongono all'interno del proprio strumento urbanistico previsioni di zone di espansione dai contenuti piuttosto cospicui, quindi con una dimensione quantitativa superiore anche ai 5 ettari. Questo riguarda i comuni di Bolzano e Merano. In presenza di zone di espansione con caratteristiche quantitative di questa natura è abbastanza pacifico che un corretto modo di procedere urbanistico sia quello di mettere quelle amministrazioni comunali nelle condizioni di predisporre piani di attuazione di quelle zone comprensivi anche delle aree per le infrastrutture secondarie, scuole materne, scuole d'obbligo, centri sociali ecc. Una zona di espansione di più di 5 ettari ha, secondo me, le caratteristiche per vedere già all'interno del piano di attuazione previsioni di questa natura, e in tal modo i piani di attuazione si trovano a corrispondere in maniera idonea alle esigenze dei futuri abitanti della zona, e l'amministrazione comunale si trova nelle condizioni di evitare successive forme di intervento che avrebbero in questo caso quasi il sapore di un rappezzo urbanistico.

Quindi la linea di lettura di questo articolo è estremamente semplice. Se l'amministrazione comunale ritenesse che in quella zona, sulla base del piano per attrezzature scolastiche, è prevista una scuola media superiore, perché non dovrebbe prevederla all'interno del piano di attuazione? Vorrei capire che problema ponga in essere questo.

CONSIGLIERE: (*Interrompe - unterbricht*)

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Non c'è nessun inghippo. Per le zone di espansione oltre i 15 ettari è chiaro che si può prevedere la scuola media superiore. Il mio equivoco nasceva dal fatto che ragionavo sulle zone oltre i 5 ettari, qui siamo oltre i 15 ettari, dove, collega Zendron, mi pare che il discorso quantitativo sia abbastanza ovvio e giustificativo della presenza anche delle scuole medie superiori. Questo fa parte dei piani di edilizia scolastica di cui ogni comune si dota nel caso in cui in quella zona sono previsti degli istituti medi superiori. E' giusto che all'interno del piano di attuazione di quella zona sia fatta ospitalità sufficiente anche per attrezzature scolastiche di quella natura.

Altre considerazioni non avrei da aggiungere. Collega Benedikter, non intendo riprendere con Lei argomenti che abbiamo già trattato in sede di dibattito generale, anche se vedo con soddisfazione che Lei tende a recuperare, articolo per articolo, ragionamenti che ha già fatto. Rimangono su questi ragionamenti delle diversità di fondo fra noi due,

che sono letteralmente irrecuperabili. Posso condividere molte delle cose che Ella afferma circa la necessità di un utilizzo oculato della disponibilità territoriale esistente all'interno dei nostri centri abitati soprattutto per preservare il verde agricolo circostante i nostri centri abitati da un utilizzo troppo facile, per non dire pressoché irrazionale. Fino a questo punto sono perfettamente concorde con Lei. Non posso essere d'accordo quando utilizza delle cifre che andrebbero rilette con molta tranquillità, cominciando dai risultati del censimento che non parlano di alloggi sfitti, ma di alloggi non occupati, che è una cosa completamente diversa. Può essere che quell'alloggio che al momento del censimento non era occupato fosse occupato in maniera non continuativa o non era utilizzato nel momento in cui il censimento avveniva. Comunque da quei dati risulta con chiarezza che la città di Bolzano, con 1/4 circa della popolazione, ha circa 1/10 degli alloggi non occupati esistenti sul territorio provinciale. Da qui già partirebbe una chiave di lettura dei ragionamenti che Lei fa abbastanza sintomatica per non dire indicativa. I risultati comunque sono alla portata di tutti, collega Benedikter. Non siamo riusciti nella città di Bolzano a far fronte al fabbisogno edilizio prodotto dalla popolazione residente in maniera sufficiente. Siamo in presenza di un sottoutilizzo delle possibilità finanziarie riservate al gruppo linguistico italiano assolutamente rilevante, in ragione soprattutto del fatto che non essendo disponibili in città di Bolzano aree sufficienti non si è potuto attivare l'attività edilizia per lo meno nel settore dell'edilizia abitativa agevolata in maniera conveniente rispetto al fabbisogno esposto ed espresso in termini chiari per tutti. Il numero delle domande espresse con graduatoria IPEAA e le domande di richiedenti con più di 25 punti vedono la città di Bolzano, che ha il 25% scarso della popolazione, con oltre il 50% dei richiedenti esistenti su tutto il territorio provinciale con più di 25 punti, per non parlare poi delle domande di soci di cooperative che rappresentano in città di Bolzano una percentuale abbondantemente superiore al 50% del complessivo numero di domande di analoghi richiedenti esistenti su tutto il territorio provinciale.

Questi sono dati su cui ci siamo confrontati non molti anni fa quando io feci presente a Lei e all'intero Consiglio provinciale, sul finire della passata legislatura, che in queste condizioni Bolzano si sarebbe rapidamente avviata verso una incapacità fisiologica di corrispondere al fabbisogno abitativo e che le responsabilità politiche in materia sarebbero state chiare a carico di tutti coloro che avessero frapposto ostacoli per una immediata messa a disposizione di terreni nella città di Bolzano per far fronte, stante le disponibilità finanziarie esistenti, alla possibile corresponsione in termini concreti alla domanda esistente.

Collega Benedikter, non intendo riprendere le conversazioni in materia, voglio solo ricordarLe che Lei nei lunghi anni in cui è stato Assessore non è riuscito mai a mettere il Presidente della Giunta provinciale nelle condizioni di requisire neanche un alloggio di 25 mq. Non venga a piangere oggi sul fatto che operazioni di questo genere non siano mai state compiute. Pare strano, conoscendoLa per la quantità di informazioni che Le sono proprie, e per la quantità di studi che io so molto bene Ella produce in

materia, non aver ancora capito quali sono le reali questioni esistenti al fondo della possibilità di recupero di alloggi attraverso sistemi coercitivi di questo genere e che continui a sostenere posizioni che sono di un giacobinismo assolutamente deludente per quanto riguarda la concreta possibilità di corrispondere a problemi reali della nostra gente che in questo modo vengono ancora una volta elusi.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 15: approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 5 astensioni.

Mi è stato comunicato poco fa dal capogruppo della SVP che non sussiste più il bisogno di una interruzione per una riunione di gruppo sull'articolo 14. Quindi ritorniamo alla sua trattazione. Vi erano due emendamenti, uno modificativo presentato dal MSI e uno soppressivo presentato da consiglieri della SVP.

Poiché il dibattito può ancora proseguire, si discute prima sull'emendamento soppressivo.

Ha chiesto la parola la consigliera Zendron. Le ricordo che ha già parlato 5 minuti.

ZENDRON (GAF-GVA): Sarò brevissima, voglio solo ricordare perché il mio gruppo è contrario all'abrogazione dell'articolo 14, articolo che si è discusso per più di un anno in Giunta, che è passato nella commissione approvato da tutti i consiglieri presenti e che è molto atteso, su cui ci sono state prese di posizione per sollecitarne l'approvazione da parte del KVW, del Consiglio comunale di Brunico, di iniziative civiche che si combattono perché sia approvata questa destinazione di terreno nelle zone di espansione a favore dei residenti, in maniera che i residenti abbiano la certezza di poter acquisire una loro casa prima di coloro che costruiscono le loro seconde case.

Non voglio dilungarmi sul fatto che c'è una grande attesa sull'approvazione di questa norma per cui siamo contrari all'emendamento abrogativo presentato dalla SVP, perché crediamo che questo emendamento sia un vero regalo elettorale alla speculazione. Non c'è nessuna ragione per cui un costruttore onesto debba andare contro la possibilità che un comune destini il 70% del suo territorio e che lo governi. Il costruttore onesto può costruire anche in questo 70%, non deve necessariamente agire avendo mano libera, ma deve essere il Comune che sceglie nell'interesse della collettività la destinazione.

Ribadisco la contrarietà del mio gruppo e chiedo che la votazione su questo emendamento avvenga per scrutinio segreto.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abgeordneter Viola, bitte!

VIOLA (Presidente - PDS): Su questo emendamento credo che si evidenzi tutta l'incapacità della maggioranza politica non tanto nel consiglio provinciale ma credo anche nel comune di Bolzano di affrontare in maniera organica ed efficace uno dei problemi più sentiti della popolazione e quindi anche uno dei problemi di maggiore delicatezza. Si evidenzia questa incapacità perché è qui, intorno a questo problema, che si vede l'incapacità politica di legiferare tenendo conto di almeno due esigenze fondamentali. La prima esigenza, su una questione così complessa che coinvolge una serie di problemi come quello della casa, è la capacità naturalmente di conoscere la situazione, di radiografare con la massima precisione possibile cosa è avvenuto nella società altoatesina e in particolare nella società urbana. Non farò una citazione di Marx, ma di una persona che credo possa andare bene alla maggioranza, di un grande economista, Luigi Einaudi, che ci diceva: "Conoscere per deliberare", quindi fare una diagnosi per fare una buona terapia.

Per fare una radiografia bisogna una buona volta entrare nel merito della questione e prendere coscienza dei profondi cambiamenti strutturali della nostra società dal 1972, da quando cioè è stata impostata questa legge, ad oggi. La società è già stata profondamente cambiata, pensate all'invecchiamento della popolazione, alla dislocazione del reddito, alla diminuzione del numero di membri per nucleo familiare, pensate alle nuove povertà, alle famiglie individuali, al numero crescente di divorzi e di separazioni, al problema dell'immigrazione ecc. Quindi profondi mutamenti strutturali. Ora, a questa esigenza si risponde con una leggina. La legge Bolognini ha alcuni aspetti positivi che io certo non intendo negare, ma è sempre un modo disorganico e frammentario di affrontare, invece che in modo organico e coerente. L'altra capacità che si richiede ad una Giunta, che qui è mancata, è la capacità di passare, dopo aver diagnosticato, rilevato i mutamenti, alla proposta, che è la legge che riesca a portare a sintesi superiore i mutamenti intervenuti e le diverse esigenze legittime del corpo sociale, capacità in primo luogo di sintesi superiore fra i due massimi soggetti politici interessati alla vicenda, e quindi fra la Giunta provinciale di Bolzano e la Giunta comunale di Bolzano, che invece danno lo spettacolo non esaltante di due organismi di straordinaria importanza politica che dialogano spesso sui giornali e che polemizzano in continuazione pur essendo retti da uno stesso tipo di maggioranza politica.

Uno strumento fondamentale per poter giungere ad una soluzione alternativa all'altezza dei compiti e delle esigenze è quella di avere una consulta permanente sulla casa che consenta a tutti i soggetti interessati, a cominciare dalle associazioni degli inquilini, delle cooperative, dei costruttori, dei sindacati, degli anziani, dell'ACT, dei comuni della periferia, oltre che del comune di Bolzano, degli assistenti sociali che hanno il polso della situazione e di mille altri soggetti, una consulta permanente sulla casa che riesca ad operare come elemento continuo, permanente di assistenza e consulenza per aggiustare continuamente lo strumento legislativo, per condurre a sintesi tutte le esigenze

e consentire una legge ottimale. Invece abbiamo assistito, proprio con questo articolo 14, ad uno spettacolo degno di miglior causa, clamorose divisioni all'interno della Giunta provinciale, all'interno del partito della SVP, a divisioni fra la SVP e DC, ad un balletto continuo di riunioni, di sospensioni, di nuove riunioni, ad uno scontro di categoria, una volta si diceva scontro di classe, fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi di interessi contrastanti.

Lo stesso emendamento soppressivo dell'articolo è stato presentato a sorpresa, rispetto al competente Assessore, da una parte della Giunta al Consiglio, pochi minuti prima che si arrivasse alla discussione di un articolo che era stato concordato in Giunta e che aveva aspetti positivi che sono stati da tutti rilevati. Ha portato una spaccatura all'interno della SVP che a mio avviso indica una difficoltà, ma non voglio fare filosofia politica di questo partito, di tenere di fronte a spinte contrastanti. Noi adesso arriveremo ad un voto e come al solito deciderà la maggioranza. Io mi auguro che tutti votino secondo coscienza, essendo questa la prima riforma della nuova politica. Io ritengo abbastanza tribale il concetto di disciplina assoluta di partito quando ci sono convinzioni diverse. La si deve seguire e poi si giunga ad una sintesi che viene data dal voto.

MERANER (FDU): Ich muß sagen, daß ich schon sehr enttäuscht war, daß dieser Artikel, der im Regierungswahlkampfblatt bereits als großer Erfolg abgedruckt worden ist, wieder zurückgenommen wird, obwohl ich dazu sagen möchte, Herr Landeshauptmann und Herr Landesrat Bolognini, daß auch dieser Artikel an und für sich falsch formuliert ist, denn es geht nicht darum, ob wir 50 Prozent oder 70 Prozent enteignen, wobei ich nicht dazuzusagen brauche, daß ich grundsätzlich überhaupt der Meinung bin, daß so wenig als möglich enteignet werden soll, weil wir, erstens, mit den Grünflächen zu sparen haben, und, zweitens, weil wir überwiegend die Flächen verwenden sollten, die landwirtschaftlich weniger gut genutzt werden können und sich als Bauflächen vielleicht auch manchmal mit einer geringen Kostensteigerung trotzdem eignen, und weil, drittens, so wie in anderen kultivierten Ländern die öffentlichen Verwaltungen aufgerufen wären, zumindest jenen Grundeigentümern gegenüber, die den Grund selbst bearbeiten, Tauschobjekte anzubieten. Dies alles vorausgeschickt, bin ich der Meinung, daß man zuerst die Flächen für den Zweck umwidmen sollte, für den sie tatsächlich verwendet werden, im gegenständlichen Fall Bauland, und dann 100 Prozent der Fläche zu diesem Zweck für den Preis des Baulandes enteignen sollte. Das ist meines Erachtens das einzig Korrekte, sowohl dem Grundeigentümer als auch dem öffentlichen Interesse gegenüber. Tun wir das nicht, was passiert dann? Wir haben eine nunmehr jahrzehntelange Erfahrung. Das Gesetz geht eigentlich auf den Kollegen Benedikter zurück - nicht weil ich ihn jetzt entschuldigen möchte -, aber objektiv muß dazu gesagt werden, daß wir damals riesige Probleme mit der sogenannten "Legge Napoli" hatten, die wir heute aufgrund von mehr als einem Dutzend Verfassungsgerichtsurteilen in die

gegenteilige Richtung nicht mehr haben, aber herausgekommen unter dem Strich ist halt das. Wir haben 50 Prozent zu einem verhältnismäßig niederen Preis enteignet und haben dann 50 Prozent freie Baufläche ausgewiesen, um den zu niedrigem Preis, den der Grundeigentümer bekommen hat, dann wieder irgendwie wettzumachen, indem wir ihm den freien Baugrund zur Verfügung gestellt haben. Selbstverständlich waren das Spekulationsflächen. Das ist überhaupt keine Rede. Da kann gar keine Rede sein. Ich als Nichtgrundeigentümer habe aber jetzt sehr leicht zu kritisieren und zu fragen: Warum kommt der dazu, den Grund einem Berliner, einem Hannoveraner, einem Napolitaner, Römer oder Mailänder zu verkaufen? Aber wenn ich hier 100.000 oder 200.000 Lire für einen Quadratmeter Baufläche bekomme und ein Industrieller von Mailand kauft sich die 300 Quadratmeter, die er braucht, für 700.000 bis 800.000 Lire pro Quadratmeter - das macht ihm auch gar nichts aus bei der geringen Fläche -, dann möchte ich uns alle sehen, wer dieses Grundstück nicht dem Mailänder verkaufen würde. Das müssen wir objektiv so sehen. Hier hat der Gesetzgeber Rahmenbedingungen geschaffen, die falsch sind. Diese falsch geschaffenen Rahmenbedingungen haben sich nicht nur in sozialer Hinsicht negativ ausgewirkt, weil wir effektiv in vielen Bereichen zu wenig Baufläche gehabt haben, sondern haben sich auch in anderer Hinsicht sehr negativ ausgewirkt, weil dies ungewollt zu einer riesigen Überfremdung vom Norden und vom Süden in unserem Lande geführt hat. Diese freien Bauflächen sind großteils zu Spekulationspreisen an nicht in unserer Provinz ansässige Leute verkauft worden, denn unsere Leute hätten sich das gar nicht leisten können. Und wenn es sich jemand hätte leisten können, dann waren es die Baufirmen, die diese Gründe aufgekauft haben und dann wiederum die Wohnungen zu Spekulationspreisen an nicht Provinzansässige weitergegeben haben. Dies ist alles kein Verbrechen, alles kein Vergehen, meine Damen und Herren, vom Privaten her! Der Gesetzgeber, die Politik ist aufgerufen, die richtigen Rahmenbedingungen zu schaffen und nicht darüber zu klagen, daß die anderen das tun, was wir ihnen mit Gesetz gestatten. Deshalb sage ich nocheinmal, auch die 70 Prozent dünken mich falsch. Umwandeln in Baugrund, entsprechende Preise zahlen und zwar schnell, dort, wo nur unbedingt notwendig, und 100 Prozent enteignen, dann hört das alles auf!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Benussi, ne ha facoltà. Faccio presente che ha ancora 4 minuti a disposizione.

BENUSSI (MSI-DN): Come già fatto presente da Lei, avevo fatto un intervento su questo articolo perché era particolarmente interessante sia dal punto di vista di quello che si proponeva, sia per quello che è capitato qui in Consiglio, dove la maggioranza si era

divisa, e in particolare la SVP aveva proposto l'abrogazione dell'intero articolo perché non riteneva logico quello che veniva proposto. Il nostro punto di vista è immensamente semplice, ripeto in sintesi quanto già prima avevo affermato a nome del nostro gruppo. Riteniamo che sia scandaloso che in una provincia dove sono a disposizione ogni anno 4.500 miliardi, pari a 10 milioni pro capite, e ancora di più, non si sia provveduto in tanti anni a dare la casa a chi ha effettivamente bisogno. Faccio un discorso relativamente a quello che poteva essere fatto e non è stato fatto, e chiedo se la Giunta ha la coscienza tranquilla nel dire che per tanti anni ha gestito 4.500 miliardi, facendo opere delle quali non discuto, che davano effettivamente maggior benessere alla popolazione, ma le cose principali sono due: la sanità e l'alloggio, perché la gente meno abbiente, i lavoratori, che hanno necessità, come tutti gli altri, di vivere in maniera decente, non è stata tenuta in considerazione dalla Giunta. E qui mi riferisco non solo a quella che è stata la gestione maggioritaria della SVP, ma anche gli altri che si sono trovati nella situazione di volere accedere a quelle che erano le proposte della SVP. Il ragionamento che noi facciamo è molto semplice. Purtroppo per tanti anni si è disatteso quello che era l'interesse principalmente del capoluogo Bolzano, poi delle case per i lavoratori nel capoluogo. E' stato fatto qualcosa, però il fatto di non voler mettere a disposizione dei terreni non solo per l'edilizia privata, ma quanto più possibile grande ed estesa nei confronti delle cooperative e di tutta quella gente non lo condividiamo. Ci rattristiamo nel vedere anche oggi sul giornale tanti sfratti, che la gente dopo una vita di lavoro non ha più la casa dove andrà a stare. Ecco le opzioni che questo governo dà alla gente che ha effettivamente lavorato! Io dico solo di fare un esame di coscienza e vedere se non sia il caso effettivamente di modificare la gestione della cosa pubblica nei confronti di quelli che hanno bisogno.

(Applausi del pubblico - Beifälle des Publikums)

PRESIDENTE: Prego il pubblico di non applaudire, né di manifestare assenso o dissenso in altra maniera, questo è il regolamento! Vi prego di avere comprensione. Ha chiesto la parola l'assessore Sfondrini, ne ha facoltà.

SFONDRINI (Assessore all'industria, formazione professionale e sport - PSI): E' un errore gravissimo presentare leggi di riforma sociale importanti come queste a meno di trenta giorni dalle elezioni, perché è facile strumentalizzare qualsiasi aspetto di questa legge, stante le cose per quanto riguarda la situazione abitativa nella nostra città capoluogo e di altri comuni. Era opportuno, e non faccio un rimprovero al mio collega Bolognini, che questa legge fosse discussa almeno un anno fa, per avere più tranquillità e serenità per affrontare situazioni delicate come questa e trovare soluzioni adeguate.

Io desidererei risentire dai colleghi che hanno presentato l'emendamento soppressivo dell'articolo 14 le ragioni della presentazione, perché si sta correndo questo pericolo. Aleggia in quest'aula una certa atmosfera non dico di ricatto, ma di revanche: se

questo articolo, che verrà messo in votazione per scrutinio segreto, dovesse passare e poi ci trovassimo all'articolo 39 con una maggioranza che si è ricomposta in maniera diversa da quella che è in aula in questo momento, vedremmo bocciare la proposta di emendamento su quell'articolo. Per mia esperienza dico che ciò potrebbe avvenire. So benissimo che la soluzione ormai, per quanto riguarda l'edilizia abitativa agevolata, dovrebbe trovare il suo sbocco naturale in costruzione di alloggi direttamente da parte dell'IPEAA e attraverso la cooperazione, perché ormai, soprattutto a Bolzano, il contributo a tasso agevolato per diventare proprietari di alloggio è diventata una cosa estremamente difficile, perché il costo degli alloggi è tale per cui anche il contributo della Provincia rappresenta in molti casi non più del 40, 45% del costo dell'alloggio. Quindi non solamente si devono aggiungere i propri risparmi ma bisogna accendere dei mutui non agevolati presso istituti di credito, e sappiamo tutti cosa costa il denaro, anche se è diminuito. Vorrei risentire dalla SVP che ha proposto la soppressione di questo articolo, perché era stata una scelta pensata, riconfermata dalla Commissione legislativa che in effetti non rappresenta una soluzione per oggi, ma è un segnale molto forte dal punto di vista politico di quello che si vuole fare nel prossimo futuro, e cioè destinare maggiori aree per l'edilizia abitativa agevolata in costruzione da parte dell'Ipeaa, quindi una scelta politica diversa che si discosta dalla politica dei mutui agevolati e che invece va nella direzione della costruzione di alloggi. E' un segnale importante che non può avere ripercussioni immediate, o potrebbe averlo se la maggioranza del Comune di Bolzano dovesse decidere di applicare questo articolo. Invece l'articolo 39 ha efficacia immediata, e non è un fatto secondario se i cittadini che hanno ritenuto di mettersi in cooperativa, hanno dovuto attendere molto tempo perché i piani urbanistici non prevedevano sufficienti aree per poter consentire alle cooperative di costruire, e quindi si rivolge ad una serie di cooperative che è molto consistente, anche se la proposta di compromesso da parte della SVP lascia fuori un certo numero di operatori.

Io ci sto a fare la votazione segreta, mettiamo pure in minoranza la maggioranza, magari anche con il mio voto, però immagino che dovremo fare i conti con l'articolo 39. Allora, piuttosto che arrivare ad una soluzione di forza dove si può vincere il primo round, ma si può perdere il secondo che in questo momento è più importante, vorrei risentire le ragioni di questa proposta di soppressione dell'articolo 14, vorrei sentire un impegno politico anche perché non si vuole cancellare l'articolo pregiudizialmente per non ripresentarlo più, queste sono state le dichiarazioni fatte in aula dai rappresentanti della SVP, ma per rifletterci un momento sopra prima di decidere.

So che purtroppo la soppressione di questo articolo viene non tanto da una scelta politica autonoma di un gruppo politico, ma su pressioni fortissime delle imprese. Queste devono imparare in provincia di Bolzano a vivere come vivono le altre imprese nel resto del territorio nazionale, perché non è detto che l'attività edilizia cessi quando cessa l'attività edilizia speculativa, può continuare. Una volta era così, le imprese vivevano soprattutto sugli appalti che l'ente pubblico metteva sul mercato, e non esclusivamente

sulla speculazione edilizia come purtroppo è capitato in questi ultimi anni. So benissimo che questa pressione viene da questa parte di categoria economica, e quindi bisogna stare molto attenti. Rifletteteci molto prima di sopprimere questo articolo, perché non bastano questi argomenti, anzi sono argomenti che non convincono nessuno perché fanno gli interessi di una sola categoria a scapito della collettività!

Vorrei sentire questo, e forse, se necessario, chiedere un'ulteriore sospensione prima di passare al voto su questo articolo.

HOLZMANN (MSI-DN): Sarò telegrafico nel mio intervento, ma prima di affrontare il tema specifico della soppressione dell'articolo 14 è forse utile fare una premessa sulla situazione abitativa del comune di Bolzano. Il nostro gruppo non si nasconde che una delle armi più forti che la Volkspartei ha utilizzato in questi anni contro il gruppo linguistico italiano è stata l'arma urbanistica. E non è un caso se a Bolzano, la città capoluogo, dove risiede il maggior numero di italiani, i costi dei terreni e conseguentemente degli appartamenti siano lievitati a livelli intollerabili. E sono talmente lievitati che neppure gli incentivi che la Provincia mette a disposizione in termini di denaro pubblico come mutui agevolati o come contributi a fondo perduto per gli interessi riescono a colmare la differenza che si è determinata ad esempio con la vicina città di Trento. Questa situazione, determinata proprio dalla volontà di impedire a Bolzano qualsiasi sviluppo urbanistico, normale e regolare come è nelle sue aspirazioni e nei suoi diritti, è stata condotta negli anni passati. Noi ci attendevamo che con questa legge si ripristinasse finalmente una sorta di giustizia etnica, soprattutto per la città capoluogo, e ci dispiace che questa legge così importante per il gruppo linguistico italiano arrivi alla fine della legislatura, quando i margini per manovrare e per trovare accordi sono ridottissimi. E non a caso la SVP ancora una volta pretende, con la forza dei numeri, di stravolgere una legge che tanto faticosamente si era fatta strada all'interno della Giunta fino ad arrivare in aula, dove quasi tutte le forze d'opposizione erano sostanzialmente d'accordo.

Noi giudichiamo molto grave questo atteggiamento della SVP e per quello che può valere rinnoviamo il nostro invito a ripensare a questa posizione di intransigenza nei confronti di una situazione che merita invece attenzione e disponibilità. E ci sia consentito di rivolgere alla componente italiana della Giunta la critica per aver concesso che una legge così importante per il gruppo che loro rappresentano sia arrivata alla fine della legislatura. Queste cose devono essere trattate all'inizio, non si può accettare un patto di coalizione con la SVP quando le cose che interessano il gruppo linguistico tedesco prendono la precedenza nella prima parte della legislatura e le cose che interessano il gruppo linguistico italiano si ritrovano alla fine, con scarse possibilità di successo, purtroppo.

Noi naturalmente siamo contro la soppressione di questo articolo, perché fu proprio il nostro gruppo a chiedere che ci fosse un ulteriore margine nelle zone d'espansione per consentire la realizzazione di alloggi da immettere sul mercato a prezzi

più bassi di quelli di mercato in modo da fare da calmiera a questa corsa impazzita verso l'alto dei prezzi. Fu proprio questo gruppo che propose quello che oggi la SVP chiede di abolire. Naturalmente non possiamo essere favorevoli a questa imposizione, anche perché la sparizione di questo articolo comporterebbe anche la sparizione del nostro emendamento specifico che riguarda le forze di polizia che si trovano in una situazione di estrema difficoltà per poter avere un alloggio, stante anche la difficoltà di punteggi. Molti di loro sappiamo sono residenti da pochi anni nel territorio provinciale, però hanno le stesse necessità di qualsiasi altro cittadino, svolgono un servizio a favore della collettività, però non vengono tenute in considerazione per questo. Noi invitiamo la SVP ad un ripensamento, ad una sospensione magari breve di questa seduta per fare di nuovo il punto della situazione, come ha chiesto l'assessore Sfondrini. Crediamo che questo atto di arroganza da parte della SVP non possa assolutamente essere accettato.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Peterlini, ne ha facoltà.

PETERLINI (SVP): Ich möchte sagen, daß ich nicht sehr glücklich über den Beschluß der SVP-Fraktion bin, von dieser Regelung, bis zu 70 Prozent für den geförderten Wohnbau vorzubehalten, abzugehen. Ich bin nicht sehr glücklich, weil man sich darin die Hoffnung erwartet hat - vielleicht auch eine übertriebene Hoffnung, das gebe ich auch gerne zu -, daß man damit vor allem in Bozen, dort, wo es schwierig ist, den Teil für den geförderten Wohnbau erhöhen und damit der Wohnungsnot vorbeugen könnte. Die Begründung allerdings für die Südtiroler Volkspartei, diesen Paragraphen zur Zeit herauszunehmen, war nicht so, wie er vielleicht jetzt verstanden wird, daß wir das für alle Ewigkeit abschaffen wollen, sondern die Begründung war und ist, daß wir in dieser Formulierung noch verschiedene Widersprüche gefunden haben und kein ausgereiftes Konzept. Das war die Schwierigkeit, über die man in der SVP-Fraktion gestoßen ist und die dazu geführt hat zu sagen: Überlegen wir uns das grundsätzlich nocheinmal, ob es gut ist oder nicht. Trotzdem bin ich nicht glücklich. Ich finde, daß man vor allem Programme, die man bereits gedruckt hat und als Leistungsbilanz der Landesregierung präsentiert, wie es hier in diesem Leistungsbericht über die Legislaturperiode 1988-1993 der Fall ist, auch einhalten sollte. Auch haben sich die Gemeinden eigentlich darauf gefreut, nicht nur die Gemeinde Bozen. Ich bin jetzt im Rahmen der Versammlungen, die wir im Wahlkampf halten müssen, auch in den Gemeinden draußen herum, und da hört man allgemein, eigentlich hätten wir ein schärferes Instrument gewünscht, sogar mehr geförderten Wohnbau auszuweisen, um den Spekulationen Einhalt zu gebieten und unserer einheimischen Bevölkerung die Baugründe vorzubehalten. Natürlich hätten wir in diesem Falle auch die Zulassungsbestimmungen für diese geförderte Zone verbessern und lockerer gestalten müssen. Wenn man 18 Punkte als Voraussetzung verlangt, dann wäre das nicht möglich gewesen.

Jetzt zum eigentlichen Grund meiner Intervention. So unglücklich ich darüber

bin, daß dieser Artikel jetzt zurückgenommen werden soll, so sehr sollte man die derzeitige Lage nicht total verkennen. Derzeit sind die Wohnbauzonen aufgeteilt: 50 Prozent für die sogenannte geförderte Wohnbauzone und 50 Prozent für den sogenannten freien Baugrund. Dieser freie Baugrund ist aber wiederum aufgeteilt: 60 Prozent gebunden konventioniert und 40 Prozent frei. Das heißt mit anderen Worten, daß von der gesamten Wohnbauzone, die neu ausgewiesen wird, von Erweiterungs-zonen, 80 Prozent gebunden sind, 50 Prozent durch den geförderten Wohnbau, 30 Prozent durch die sogenannte Konventionierung, nur 20 Prozent bleiben frei. An diesen 20 Prozent freie Bauzone ändert sich sowieso nichts, und es würde sich auch mit der Erhöhung des geförderten Wohnbaugrundes nichts ändern. Deswegen stelle ich mir die Frage: Warum und in welcher Form genügt eigentlich dieses Instrument der Konventionierung nicht? Warum hat es versagt? Konventionierung bedeutet, daß auf dem konventionierten Baugrund nur Familien zugelassen werden dürfen, die die Residenz in der entsprechenden Gemeinde haben. Es heißt, die Wohnungen dürfen nur an Familien verkauft oder vermietet werden, die eine Erstwohnung suchen und die in der entsprechenden Gemeinde ansässig sind. Durch die Abänderung, die wir vor einem Jahr zirka eingeführt haben, muß bereits bei der Ausstellung der Baugenehmigung diese Ansässigkeit gegeben sein. Eigentlich wäre das Instrument stark genug, aber es ist nicht so. Warum? Es ist deswegen nicht stark genug, weil es nicht überwacht wird. Es ist uns von Corvara, aber nicht nur von Corvara, sondern auch von anderen Fremdenverkehrs-gemeinden, mir und anderen Politikern auch, eine Liste mit der Anlage eines Fremdenverkehrskatalogs geschickt worden, in dem schwarz auf weiß nachgewiesen wird, daß diese konventionierten Wohnungen als Fremdenwohnungen direkt im Fremdenverkehrskatalog angepriesen werden. Das ist das Problem. Wenn wir diese Bestimmung über die Konventionierung streng überwachen, den Gemeinden zur Auflage machen, daß sie diese auch ans Land melden müssen und das Land jederzeit durch Stichproben- und auch teilweise durch flächendeckende Kontrollen vor allem in Fremdenverkehrsgebieten die Einhaltung dieser Bestimmungen durchsetzt, dann haben wir 80 Prozent der Wohnbaukubatur der Südtiroler Bevölkerung, den Ansässigen vorbehalten und 50 Prozent den sozial schwächeren Schichten. Ich hätte gerne gesehen, daß man das ausweitet, aber dieser Beschluß ist momentan seitens der Südtiroler Volkspartei schwierig zu überbrücken, aber weitere 30 Prozent von den 100, sogenannter konventionierter Wohnbau, Erstwohnung muß es sein, die Ansässigkeit muß man in den entsprechenden Gemeinden haben, und zwar bei der Ausstellung der Baugenehmigung. Ich glaube, auch das ist eine scharfe Kontrolle, die zu Gunsten unserer Leute geht, aber dann fordere ich jetzt ganz offiziell die Landesregierung auf, dieses Instrument, das seit ein paar Jahren wirkt, besser zu überwachen, schärfere Kontrollen durchzuführen und dann darüber auch Bilanz zu ziehen, weil damit, glaube ich, zumindest einem Teil der Kritik, die hier gegen die Rücknahme dieses Artikels vorgebracht worden ist, der Wind aus den Segeln genommen wird.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): Vorrei anch'io prendere posizione su questo articolo 14 perché se è vero che siamo arrivati alla fine della legislatura a portare questa importantissima legge in Consiglio provinciale, se è vero che tutti conosciamo le vicende che ci hanno portato a questi ultimi momenti, e tutti conosciamo le vicende di come questa legge sia stata approvata dalla Giunta, dalla Commissione e oggi portata in Consiglio provinciale, negli ultimissimi giorni della legislatura, e sappiamo come questo purtroppo stia comportando delle posizioni che forse magari a distanza di tempo non si sarebbero verificate, credo che dobbiamo anche essere consapevoli del fatto che l'articolo 14 voleva tener conto di condizioni di particolari emergenza nei quali effettivamente, nel comune di Bolzano o in qualsiasi altro comune della provincia di Bolzano, si fossero venute a creare quelle situazioni di difficoltà nei confronti di una particolare categoria di cittadini, momento nel quale sarebbe stato opportuno da parte delle amministrazioni comunali intervenire potendo prevedere una disponibilità per l'edilizia agevolata superiore a quella oggi prevista del 50%, potendola portare fino al 70%.

Credo che tutti convengano che questa sia una norma che possa essere assolutamente compresa e condivisa nel momento in cui si venissero a creare condizioni del tutto particolari, come quelle che negli ultimi tempi si sono verificate, e se noi avessimo avuto uno strumento come questo in precedenza, probabilmente avremmo potuto cercare di risolvere il problema della casa che è particolarmente sentito proprio nei comuni molto popolati. Certamente il comune di Bolzano è un comune dove l'esigenza della casa è molto sentita per l'assoluta insufficienza di disponibilità di terreni per edificare e la disponibilità di alloggi. E' vero che nella città di Bolzano i prezzi degli alloggi sono notevolmente superiori alla media del restante territorio, vi possono essere anche dei casi dove il condizionamento turistico può avere comportato dei valori alti, magari anche superiori a quelli di Bolzano in certi casi, però come risultato c'è il fatto che una legge che è a livello ottimo, se vogliamo confrontare questa legge con altre possibilità che in altre province o in altri stati vi sono, credo non possiamo non ammettere che la legge sulla casa in provincia di Bolzano in questi ultimi 15, 20 anni ha di fatto dato delle possibilità superiori rispetto ad altre realtà territoriali. Però se questo è vero, è anche vero che questa legge di fatto prevede delle discriminazioni fra cittadini che abitano nella stessa provincia. Mentre nella media dei comuni della provincia di Bolzano la possibilità di ricorrere a questa legge è più facile per una maggior disponibilità di terreno, e, secondo, è più sopportabile da parte del cittadino in quanto le differenze fra l'agevolazione ottenuta e reale costo è inferiore, è vero che per la città di Bolzano questa possibilità si riduce per la mancanza di terreni, per un piano urbanistico estremamente ridotto di possibilità e anche perché la differenza fra costo reale, costo di costruzione e costo di mercato è notevolmente maggiore. E' successo che alla resa dei conti il cittadino di Bolzano trova più difficoltà di potersi agevolare della legge o perché non ha la possibilità o perché il costo è troppo elevato rispetto alla media degli altri comuni. Questo è un fatto che credo sia verificabile.

Se poi parliamo di cooperative la situazione peggiora ancora, perché le cooperative esistenti sulla media del territorio provinciale nei comuni periferici è tale per cui qualche volta addirittura le cooperative vanno a cercare dei soci perché altrimenti non hanno il numero sufficiente per poter avere il terreno che l'amministrazione comunale ha già messo a disposizione della cooperativa. Tante volte è successo che una cooperativa non riesce ancora a realizzare e costruire perché i soci sono sette anziché i nove, minimo previsto dalla legge. Invece a Bolzano la situazione è esattamente l'opposto. Negli ultimi 8, 10 anni nella città di Bolzano di fatto la situazione delle cooperative edilizie è penalizzante, difficile, che vede l'entusiasmo da una parte dei operatori che si mettono assieme, si confrontano, discutono, si adoperano e che cercano di far tutto il possibile per arrivare alla realizzazione dello scopo sociale e dall'altra una continua mortificazione perché non riescono ad arrivare alla fine. Non vado a cercare consensi, non sono candidato alle prossime elezioni provinciali per cui posso parlare con tutta tranquillità, però mi sembra di poter dire che effettivamente la città di Bolzano di fatto, sia per gli appartamenti singoli che soprattutto per le cooperative, si è trovata in una posizione di danno rispetto ad altre realtà. Merano e Bressanone per esempio, in questi ultimi tempi hanno avuto possibilità di realizzare cooperative edilizie notevolmente superiori a Bolzano.

Veniamo al discorso dell'articolo 14. Qui siamo arrivati, alla fine della legislatura, ad una ricerca di mediazione fra i partiti di Giunta estremamente difficile, complessa, e lo posso dire perché le ho vissute in Giunta. Condivido in parte le perplessità che sono state fatte presenti in aula da parte dell'assessore Sfondrini. Bisogna rendersi conto di quello che poi è il risultato ultimo della stessa, e io credo che voglia essere anche una ricerca di parziale comprensione nei confronti delle cooperative nella città di Bolzano. Se noi andremo avanti nell'approvazione dei vari articoli di questa legge e se arriveremo ad approvare quella norma transitoria nei termini che oggi anche la stampa riporta, a me sembra che almeno in parte si riesca a venire incontro a quelle che sono le esigenze di un certo numero di cooperative, parliamo probabilmente di 300, 350 famiglie, le quali potrebbero trovare il modo di realizzare il proprio scopo sociale. Non sarà il risultato che noi ci saremmo aspettati, ma è comunque un risultato apprezzabile che mi auguro quest'aula voglia comprendere. Per quanto riguarda questo articolo 14 la questione rimane aperta, per cercare di capire quali sono le reali esigenze per quanto attiene il problema della casa nella città di Bolzano in modo particolare.

KASERER (Vizepräsident - SVP): Ich möchte vorausschicken, daß es ganz klar ist, daß die Baugrundaussweisung Voraussetzung dafür ist, daß eine Wohnung verwirklicht werden kann. Wir müssen leider feststellen, daß die Ausweisungen nicht in dem Ausmaße erfolgt sind - beispielsweise in Bozen - wie sie notwendig wären. Das Sperren bringt einen Druck innerhalb des Gemeindegebietes, aber es bringt natürlich auch einen Druck auf die Nachbargemeinden. Darüber besteht kein Zweifel, und deshalb war es sicher falsch, daß in der Gemeinde Bozen nicht die nötigen Baugründe ausgewiesen

worden sind, und es ist nun so, daß die Baugründe ausgewiesen werden. Gründe sind notwendig, um bauen zu können und dafür muß auch der Grund vorhanden sein, wengleich wir uns bewußt sind, daß im gleichen Ausmaße auch die Sanierung von Wohnungen nach wie vor vorangetrieben werden muß, um die Altwohnungen, die zum Teil nicht mehr bewohnt werden, um diese Kubatur für Wohnungen wiederum nutzbar zu machen. Das zum einen.

Ich möchte weiters sagen, daß in Südtirol im Verhältnis zu anderen Gebieten auf dem Sektor Wohnbau wesentlich mehr geschehen ist als anderswo, nicht nur, sondern daß wir auch versucht haben, hier gerechte Kriterien einzuführen, was die Zuweisung von Baugründen betrifft, was die Zuweisung von Darlehen betrifft oder die Gewährung von Zinsbeiträgen oder Verlustbeiträgen zum Bau, Kauf oder für die Sanierung von Wohnungen, daß wir hier wesentlich mehr geleistet haben als anderswo und daß das allen Sprachgruppen in diesem Lande zum Vorteil gereicht ist und nicht, wie es leider vielfach getan wird oder gemacht wird, daß die Wohnbauförderung einseitig für die deutsche oder ladinische Sprachgruppe gilt, nein, wir haben auch hier ein gerechtes Prinzip, daß alle Sprachgruppen in diesem Lande gleich berücksichtigt werden. Es gibt also diesbezüglich keine Übervorteilung, allerdings muß man voraussichtlich die Möglichkeit dazu haben.

Was die Streichung dieses Artikels 14 betrifft, so muß ich sagen, daß ich auch nicht darüber erfreut bin, daß ich es lieber gesehen hätte, wenn dieser Artikel 14 drinnen geblieben wäre. Ich muß aber etwas dazu sagen, daß der Vorschlag, daß man über die 50 Prozent hinausgeht und eventuell auf 70 oder auch mehr Prozent Zuweisung für gefördertes Bauland in den Gemeindebauleitplänen vorsieht, nicht von denen gekommen ist, die heute so sehr sich dafür stark machen, sondern daß dieser Vorschlag aus unseren Reihen gekommen ist, aus den Reihen der SVP, daß wir gemeint haben, daß wir damit wirklich einen guten Schritt tun, um auf diese Weise noch mehr Wohnungen schaffen zu können gegenüber der geltenden Regelung 50 zu 50.

ABGEORDNETER: (*unterbricht - interrompe*)

KASERER (Vizepräsident - SVP): Ich möchte nur noch etwas hinzufügen. Diese - ich darf ruhig sagen, daß es vor allem die Kollegin Franzelin war, die auf dem Sektor unermüdlich tätig war und ist, daß von dort dieser Vorschlag gekommen ist, aber auch von vielen Verwaltern, d.h. auch von vielen Bürgermeistern - Streichung des Artikels 14 ist beantragt worden, weil man sich zum Teil die praktische Durchführung einfacher vorgestellt hat, als es in der Praxis dann sein wird. Es ist deshalb ein Aufschub, aber keine Aufhebung in dem Sinne, daß über dieses Thema nicht mehr diskutiert würde. Wir sind kurz vor Torschluß und deshalb bleibt uns nicht mehr die nötige Zeit, um das ausgehend zu tun, aber es muß eine klare Verpflichtung auch der heutigen Landesregierung sein, daß man in der nächsten Legislaturperiode sobald wie möglich einen entsprechenden Gesetzentwurf wieder einbringt, damit die Dinge gut überlegt sind. Ich werde auch nicht

mehr da sein, aber es werden genügend Kollegen da sein, die das weiter betreiben.

Zur Sache als solche, was diese Wohnbaugenossenschaften betrifft. Ich möchte noch einmal sagen, daß auch wir von der Mehrheit Verständnis für die Belange dieser Wohnbaugenossenschaften besitzen und deshalb wird für diese eine Übergangsbestimmung mit diesem Gesetz eingeführt, damit jene, die bereits vor Jahren angesucht haben, auch die Möglichkeit haben, zugelassen zu werden, nicht unter den heutigen Voraussetzungen allein, sondern daß für sie eine Sondermaßnahme ergriffen wird, daß sie auch mit der dritten Einkommensstufe noch zur Grundzuweisung zugelassen werden. Das ist eine Ausnahme, die es sicherlich nicht mehr geben wird. Man sollte sich bewußt sein, daß es sich hier um eine Ausnahmeregelung handelt. Hier hat man versucht den Leuten entgegenzukommen. Die 50 Prozent Baugrund für gefördertes Bauland bleiben weiterhin ein Anliegen, bleiben weiterhin Ziel unserer Politik. Ich bin überzeugt, daß man das sobald als möglich in der nächsten Legislaturperiode einführen wird.

Abschließend möchte ich auf eines hinweisen. Es hat den Anschein, als ob dieser Gesetzentwurf überhaupt nur aus dem Artikel 14 bestehen würde. Dieser Gesetzentwurf besteht aus vielen anderen Artikeln, die sehr viele Vorteile, aber auch gerechtere Regelungen - das möchte ich einmal hinzufügen - für die Zukunft vorsehen, um die wir froh sein müssen, daß sie endlich eingeführt werden. Auch das sollte man sehen, und nichts ist ewig und es kann wieder neu geregelt werden. Tatsache ist, daß im Lande Südtirol viele Mittel für den Wohnbau, für den geförderten Wohnbau zur Verfügung gestellt worden sind, um Wohnungen zu schaffen. Wichtig ist, und dazu gehört auch die notwendige Ausweisung des Baugrundes, daß diese Wohnungen auch erschwinglich werden. Daran muß uns gelegen werden und daß wir für alle Bevölkerungsschichten imstande sind, die notwendigen Wohnflächen zu schaffen, weil wir uns bewußt sind, daß eine gute Wohnung, eine ordentliche Wohnung eine - ich sage nicht die alleinige Voraussetzung - wesentliche Voraussetzung für ein gesundes Familienleben ist.

PRESIDENTE: Lo dico prima in tedesco. Ich habe die Ehre den Landtagskollegen mitzuteilen, daß eine Delegation der Caritas von Sarajevo sich auf der Publikumstribüne befindet unter der Leitung vom Herrn Bischof Vikar von Sarajevo, Dr. Prantsch, und von Caritasdirektor Schekeria. Ich darf also diese Delegation recht herzlich im Namen des Landtages willkommen heißen.

Comunico ai colleghi che nella tribuna del pubblico si trova anche una delegazione molto importante della Caritas di Sarajevo, guidata dal vicario vescovile di Sarajevo, dott. Prantsch, e del direttore della Caritas, signor Schekeria. Porgo a nome di tutti il più cordiale benvenuto.

La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe schon einmal dazu Stellung genommen. Ich stimme selbstverständlich gegen die Abschaffung, denn das wäre tatsächlich ein echter Fortschritt. Kaserer hat gesagt, daß es noch eine Menge anderer Artikel gibt, die auch

etwas bringen. Das sind kleinere Verbesserungen, aber dieser Artikel wäre tatsächlich ein wesentlicher Fortschritt und zwar nicht nur um mehr Fläche für den sozialen Wohnbau zu sichern, nicht nur das, sondern weil er gleichzeitig das beste Gegenmittel bedeuten würde, daß nur das unbedingt Notwendige für den sozialen Wohnbau ausgewiesen wird. Ich möchte nur noch erinnern, daß vor nicht allzu langer Zeit die Junge Generation in der Südtiroler Volkspartei eine Pressekonferenz abgehalten und dabei eine Drucksache verbreitet hat, in der sie sagen: *“Der sozialpolitische Auftrag verlangt einen klaren Eingriff in die geltende Regelung. Das derzeitige Verhältnis bei den ausgewiesenen Flächen von 55 Prozent für den sozialen Wohnbau und 45 Prozent für den freien Wohnbau entspricht nicht den tatsächlichen Notwendigkeiten. Nur durch eine Anpassung des kontingentierten Anteiles an den ausgewiesenen Flächen an die Notwendigkeiten und Bedürfnisse unserer Bevölkerung können wir das Wohnbauproblem in den Griff bekommen. Gleichzeitig wird dadurch auch den Spekulanten ein Riegel vorgeschoben und ein Modell entwickelt, das sozialpolitisch Schule machen könnte, d.h. daß das derzeitige Verhältnis von 55 Prozent kontingentiertem Anteil und 45 Prozent freiem Anteil in Zukunft je nach Bedarf 90 bis 95 Prozent kontingentierten Anteil von nur mehr 5 bis 10 Prozent freien Anteil ausmachen soll. Durch diese grundlegende Verschiebung würde das Land zu einem großen Teil den gesamten Wohnungsmarkt kontrollieren und dem Zugriff der Spekulanten entziehen”*. Diese Änderung ist nicht seit einem Monat unterwegs, seit Jahren wird sie sozusagen angestrebt und begrüßt und auch von der Südtiroler Volkspartei angekündigt. Deswegen ist es umso weniger verständlich - gerade weil wir jetzt nur mehr drei Wochen vor den Wahlen stehen - und wäre meiner Ansicht richtig gewesen, damit die Bevölkerung weiß, daß auch die Südtiroler Volkspartei ernst macht, sei es mit der Beschaffung von Bauland, wo es unbedingt notwendig ist, sei es gegen die Spekulation - und die ist gegeben -, weil wir so wenig Bauland haben. Die Südtiroler Volkspartei macht durch diese Maßnahme ernst, die wir in der Hand haben und gegen die die Verfassungsbedenken längst gefallen sind, weil es Urteile des Verfassungsgerichtshofes gibt, der so etwas zulassen würde.

TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA): Ich stelle mir die Frage, wer eigentlich das ganze Schlamassel hier eingefädelt hat. Man kennt sich eigentlich nicht mehr aus. Der Abgeordnete Kaserer hat gesagt, daß er eigentlich dafür wäre, aber nach den Wahlen wird man ... Das scheint jetzt die Manie der Volkspartei zu sein. Ist der Atz-Stunk eine Tragödie andersgleichen, alles bleibt gleich, der Siegfried ist wieder da, und wir freuen uns alle, und nach den Wahlen wird dann die Sache geklärt werden. Wohnbau, eine Tragödie andersgleichen, die Bürgermeister protestieren, die Frau Franzelin protestiert, alle touristisch hochgezüchteten und der Spekulation ausgelieferten Gebiete laufen Sturm und der Abgeordnete Kaserer sagt uns: Nach den Wahlen, denn sonst könnte man nicht den Spekulationen usw. politischer Natur Einhalt gebieten. Wirklich, Ihr macht euch lächerlich, regelrecht lächerlich! Der Landeshauptmann, der den Saal jetzt verlassen hat,

gibt eine Broschüre heraus, welche von Dr. Paris verfaßt wurde, und wertet hinten auf Seite sowieso als große Errungenschaft der Regierung, dieser seiner Regierung, daß man in der üblichen ihm eigenen Weitsicht das Problem gelöst und festgelegt habe, daß in Zukunft die Zuweisung usw. nach dem Prinzip 70-30 erfolgen werde. Das steht bereits als Errungenschaft dieser Regierung im Rechenschaftsbericht des Herrn Landeshauptmannes, den er vor einigen Tagen der Presse vorgelegt und auch allen Abgeordneten zugestellt hat. Also frage ich mich: Was ist da dahinter? Irgend etwas stimmt da nicht. Die Arbeitnehmer sind in ihrer eleganten Zurückhaltung immer sehr vornehm. Sie machen Klausur und sagen, die Rechnung werde schon präsentiert werden. Aber da wird eigentlich nur noch die Bevölkerung gepflanzt, liebe Herren, denn sonst ist es wirklich nicht einsichtig, daß eine im Regierungsprogramm vorgesehene Entscheidung drei Tage vor den Wahlen zu Fall gebracht wird. Dann kann ich genauso vehement behaupten, daß tatsächlich irgendwer in der SVP bestimmte Interessen schützt, bestimmte Spekulanten, Leute, die bereits die Gründe gekauft haben und und und ... Man fürchtet, daß man nur diese Maßnahmen nicht mehr auf diese Gründe, die bereits spekulativ ausfindig gemacht worden sind mit Vorverträgen - jeder kennt, wie das funktioniert -, daß in die Bauleitpläne dann Gründe eingetragen werden, die eingetragen werden müssen, weil bereits eine Reihe von Optionen und Vorverträgen da sind. Das alles kennt doch jeder, und dann schreibt ein Landesrat in sein Wahlprogramm: Ich habe gegen den Ausverkauf der Heimat gekämpft. Wen pflanzt ihr eigentlich? Verkauft ihr das Volk für blöd, blöd ja, aber saublöd nicht, denn das ist jetzt wirklich ein Blödsinn für alle, aber saublöd nicht gerade. Deshalb ist es mir auch unverständlich, lieber Landesrat Bolognini, daß man jetzt die Sache mit der Angelegenheit der Genossenschaften ausspielt. Das sind zwei Paar Schuhe. Ich glaube, daß die Sache Genossenschaften mit dem an sich überhaupt nichts zu tun hat. Die Genossenschaften sollten nicht unter die Räder kommen, nur weil die SVP intern ihre Querelen hat, und sie sollten sich nicht auf diesen Tauschhandel einlassen. Wir wollen beides, Landesrat Bolognini! Wir wollen beides, Sie ja auch. Es tut mir sehr leid, wenn Sie in der Regierung verloren haben. Das Gesetz war doch von Ihnen konzipiert und hatte eine Regierungsmehrheit. Nicht? So ist es in die Kommission gekommen, und dann kam der Abänderungsantrag der Abgeordneten Zendron. Aber ich glaube, man darf sich da nicht ausspielen lassen, daß sie jetzt sagen, entweder oder, entweder ihr stimmt für das, sonst fällt das andere. Das ist ein "banale ricatto", den man, glaube ich, so nicht tollerieren kann. Die Herren von der Volkspartei sollen sich Ihrer Schande bewußt sein!

KLOTZ (UFS): Ich möchte nur sagen, daß man so viel an Verlogenheit und an Falschheit - wie gerade in diesem Zusammenhang - aus den Reihen der SVP kaum einmal gehört hat. Die Herren werden immer raffinierter, was die Aussagen anbelangt. "Ja, wir sind nicht glücklich, aber das Konzept ist nicht ausgereift", hat Kollege Peterlini gesagt. Meine Herren! Ihr sollt euch vor Augen halten, daß ihr fünf Jahre Zeit gehabt hat, dieses Konzept auszureifen, und wenn man dann hergeht und sagt, es sei aber doch viel getan worden, dann ist das alles ein Ablenkungsmanöver von der eigentlichen Schande, wie

mein Vorredner bereits gesagt hat. Es ist ein Selbstbetrug, wenn man hergeht und sagt: "Es ist ja nicht aufgehoben, es ist nur aufgeschoben, die nächste Landesregierung möge ...". Damit Ihr Eurem Bauchweh ein Ende setzen könnt, verehrte Herren Arbeitnehmer und andere SVP-Mandatäre, verlangen wir die namentliche Abstimmung. Dann könnt ihr eurem Gewissen freie Luft machen und dann könnt ihr das tun, was ihr für richtig haltet, wenn es Euch die Parteierson überhaupt noch gestattet. Es hat hier von verschiedener Seite geheißen, daß schärfere Kontrollen eingeführt werden müssen und daß besser überwacht werden muß. Auch alles Verlogenheit! Ihr wißt genau, welchen Filz ihr konstruiert habt, welche Vetternwirtschaft ihr aufgebaut habt. Die Leute in Pannies, die Betroffenen, und in der Gemeinde Corvara, die Leute in Gsies, die können sich gar nicht einmal mehr wehren, weil im Zusammenspiel mit mächtigen Dorfponzen, mit mächtigen Landesponzen, mit Leuten bei Gericht, mit Rechtsanwälten, mit Wirtschaftskreisen, sowieso keine Maus mehr durch dieses Netz durchkommt. Das gehört einmal gesagt, und die Leute sollen endlich einmal einen Schlußstrich unter diese Verlogenheiten und diese Falschheiten ziehen, die wir hier anhören müssen. Infolgedessen bitte ich um die Unterstützung, daß wir hier eine namentliche Abstimmung durchführen und daß ihr Farbe bekennt. Es genügt nicht, daß ihr hintenherum sagt: "Ja, wir sind nicht glücklich, aber es ist nicht ausgereift". Wir wollen diese Lügen nicht mehr hören und wir wollen uns hier nicht für blöd verkaufen lassen!

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Mi pare che il Consiglio abbia buttato all'interno di questo dibattito una carica di attenzione politica chiaramente sovrabbondante rispetto alla portata dell'articolo in esame. L'attenzione peraltro con cui si segue questa problematica nel suo complesso è indicativa dei motivi per cui questa legge è stata approvata dalla Giunta solo l'inverno scorso. Che poi sia approdata in Consiglio nel settembre di quest'anno è legato al fatto che la commissione legislativa è stata purtroppo occupata dal Lerop per lunghissime settimane e non ha potuto affrontare il disegno di legge in tempo utile per portarlo entro la primavera di quest'anno. Una serie di coincidenze quindi che hanno una loro spiegazione e non possono avere nessuna lettura di ordine politico. Certamente peraltro l'attenzione con cui il Consiglio segue questo problema è indicativo del perché questa legge ci ha impiegato del tempo a nascere, ma soprattutto indicativa del perché le diagnosi facili che anche in questi ultimi tempi alcuni solerti scrittori sui giornali locali hanno inteso esprimere circa il problema della casa in provincia di Bolzano, purtroppo non sono poi comparabili con le concrete soluzioni da individuare.

Debbo dire subito con molta franchezza che il problema di una revisione profonda del sistema abitativo in materia di edilizia sociale in provincia di Bolzano parte da presupposti che sono stati sinora con assoluta sufficienza indicati sia da questo dibattito in Consiglio provinciale, che da quanto è stato pubblicato anche da commentatori di estrazione sindacale o politica sui quotidiani locali negli ultimi tempi. Non vi può essere

alcuna revisione profonda del sistema legislativo in materia di edilizia sociale in provincia di Bolzano se non si partirà da una questione fondamentale che finora non è stata affrontata da nessuno, se cioè non si partirà dalla revisione della politica dei suoli in provincia di Bolzano. Finché non affronteremo con la sufficiente capacità decisionale che significa le stesse politiche sufficienti, collega Tribus, non basta volere ed essere poi soddisfatti di aver voluto perché si crede di essere più belli, la gente ha bisogno delle soluzioni concrete ai problemi che esistono. E ancora una volta vorrei citare alcuni scrittori che mi sono graditi, a cominciare da Luigi Einaudi e dalle sue prediche inutili, circa il ruolo che il politico deve svolgere, che è quello non di raccogliersi gli applausi facili in campagna elettorale, ma di individuare le medicine necessarie per la malattia sociale che si vuole affrontare, che sono come sempre impopolari e amare.

Senza il necessario consenso all'interno dello schieramento politico locale le grandi riforme non si fanno, e la prima riforma di fondo da affrontare è quella della politica dei suoli, perché nei termini in cui la disponibilità dei terreni in provincia di Bolzano corrisponde ad una politica di stima dei valori dei terreni stessi, e quindi dei prezzi dei terreni come quelli a cui siamo mai pervenuti, è chiaro che una riforma radicale della politica della casa in provincia di Bolzano è inattendibile. Quando anche da alcuni banchi del Consiglio provinciale si dice di portare gli espropri al 95 o al 100% non si tiene conto del fatto che questi espropri poi costituiscono un onere finanziario per l'ente pubblico, oggi come oggi al limite della sostenibilità. Qui siamo in presenza di un costo dei terreni che è guidato in sostanza dall'ente pubblico con la sua politica degli espropri. Siamo nelle condizioni politiche di prevedere oggi con facilità il raggiungimento di intese sufficienti all'interno del Consiglio provinciale per rivedere la legislazione in materia? Certamente questo Consiglio provinciale no, ma ritengo che sarà arduo anche per il prossimo Consiglio provinciale individuare intese sufficienti per supportare una rilettura radicale delle leggi in materia di politica dei suoli in provincia di Bolzano. In assenza di questo tutto il resto corre il rischio di diventare una predicazione elegante, bella ma superficiale ed insoddisfacente.

All'interno di questo quadro e con queste consapevolezza, che non ho nascosto neanche nel momento in cui ho presentato all'attenzione dei colleghi del Consiglio questo disegno di legge, e non solo in Consiglio ma anche all'interno dei lavori della Commissione legislativa e prima ancora in Giunta, ho sempre precisato che la portata dell'articolo 14 era limitata, e lo stravolgimento che oggi si è cercato di fare, a cominciare dai banchi del Movimento Sociale in avanti, è indicativo del sistema strumentale con cui ci si è posti nell'esame di questo disegno di legge, perché questo articolo 14 era stato individuato e posto all'attenzione dei colleghi del Consiglio certo per cominciare ad aprire un ragionamento anche sulla politica dei suoli in provincia di Bolzano, ma soprattutto per far fronte con rapidità da alcune esigenze emergenti all'interno del territorio provinciale con particolare riguardo a comuni ad alta vocazione turistica, dove l'esaurimento della parte di edilizia abitativa agevolata all'interno delle zone di espansione contemporaneamente alla

presenza di ulteriori disponibilità del 50% destinato all'edilizia abitativa libera poneva il problema di dover soddisfare ad ulteriori richieste di cooperative o di edilizia Ipeaa solo con l'individuazione di ulteriori nuove zone di espansione, il che permetteva ragionamenti su cui Benedikter, in maniera del tutto condivisibile, si è soffermato nei giorni scorsi e che oggi non voglio riprendere almeno in questo passaggio.

Non valeva questa norma per la città di Bolzano, perché la città di Bolzano ha appena predisposto uno strumento urbanistico tarato su una logica del 50% e 50% e nel 50% delle zone destinate all'edilizia abitativa agevolata chiaramente dal prof. Vittorini all'intero Consiglio comunale, si è trovato il modo di collocare risposta soddisfacente alle richieste di edilizie abitativa agevolata Ipeaa o cooperative che fossero. E se nel comune di Bolzano si fosse voluto utilizzare l'articolo 14 per varare una delibera in cui si diceva di passare dal 50 al 70% in tutte le zone di espansione, il Comune di Bolzano avrebbe potuto utilizzare come motivazione solamente quella di aver sbagliato i conti, ma questa non sarebbe stata una motivazione né politicamente, né giuridicamente sufficiente per sostenere delibere di questo genere. E che in Consiglio provinciale si continui a sostenere che questa norma sarebbe potuta valere anche per il comune di Bolzano per alleggerire la fame di case in città è una cosa che deve finire.

Questa volta ho parlato con chiarezza, e credo che non vi sia possibilità alcuna di non comprendere la portata delle mie parole. Debbo ancora dire che è ingiusto scaricare sulla SVP o sulla Giunta provinciale la vicenda per cui in città di Bolzano in questi ultimi anni non vi siano stati terreni sufficienti per far fronte all'esigenza di costruzione di case. La responsabilità unica è del comune di Bolzano. La Giunta provinciale nel 1989 ha dichiarato la sua disponibilità ad apprezzare delibere del Consiglio comunale di Bolzano con cui, con anticipo rispetto ai tempi necessari per varare il piano urbanistico della città, fossero stati posti per il fabbisogno casa nuove aree. Il consiglio comunale di Bolzano ha voluto evitare una scelta di questo genere. In ragione di questa volontà politica si è rimasti nelle condizioni in cui si è rimasti, ed oggi, collega Pellegrini, non è vero quello che ha detto, siamo nelle condizioni di dire che sul totale di domande approvate negli ultimi quattro anni, dal 1989 al 1992, su tutto il territorio provinciale e in relazione a quanto accaduto in città di Bolzano, per quanto attiene l'acquisto di alloggi, abbiamo occupato il 33% del complessivo fabbisogno di domande di agevolazioni per l'acquisto di alloggi, mentre per la costruzione siamo scesi al di sotto del 4% rispetto a quanto espresso in tutto il territorio provinciale. Per il risanamento siamo fermi attorno al 10%, La responsabilità politica in materia è quindi estremamente precisa e qui, collega Tribus, si capisce anche perché ci sia tutta questa mia attenzione per dire che l'articolo 14 non è immediatamente risolutivo dei problemi della città di Bolzano, né dei problemi dei comuni dove vi siano problemi abitativi rilevanti ed emergenti, e poi del perché questa vicenda debba essere politicamente, strettamente interconnessa con quanto previsto anche dall'articolo 39 perché la valutazione complessiva che la nostra gente per i suoi problemi darà su questa legge sarà in ragione alla capacità di questa legge di dare risposta concreta ai suoi problemi e

non al fatto che a livello politico ci si accontenti dire che si voleva tutto, A, B e C, e, non avendo voluto scegliere, ci si è accontentati di essere contrario. Io purtroppo non posso accontentarmi di essere contrario e devo cercare di dare alla mia gente le risposte concrete e possibili in ragione alle intese politiche che sono praticabili in questo momento.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento soppressivo dell'articolo 14. E' stato chiesto sia il voto segreto che per appello nominale. Per Regolamento precede il voto segreto, per il quale ci vogliono però cinque richieste, che non vedo. Procediamo quindi alla votazione per appello nominale. E' stato estratto il n. 32.

TRIBUS (GAF-GVA): Nein.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): No.

ZENDRON (GAF-GVA): No.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): (Abwesend)

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): Nein.

BENUSSI (MSI-DN): No.

BERTOLINI (SVP): Enthalten.

BOLOGNINI (DC): Astenuto.

BOLZONELLO (MSI-DN): No.

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): Ja.

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FLATSCHER (DC): Astenuto.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): No.

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Nein.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Enthalten.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Nein.

MONTALI (MSI-DN): No.

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): Astenuto.

PETERLINI (SVP): Enthalten.

SAURER (SVP): Ja.

SFONDRINI (PSI): Astenuto.

Comunico l'esito della votazione: l'emendamento è approvato con 12 voti favorevoli, 7 astensioni e 10 voti contrari.

L'emendamento del MSI decade.

E' stato presentato un articolo 15/bis dall'assessore Bolognini e dal consigliere Kaserer che dice:

Art. 15/bis

1. All'articolo 22 della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, è aggiunto il seguente comma 5:

"5. Le aree destinate alla realizzazione dei programmi di costruzione dell'Istituto sono espropriate a favore dello stesso".

1. Zu Artikel 22 des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, ist folgender Absatz 5 hinzugefügt:

"5. Die Flächen, die für die Verwirklichung der Bauprogramme des Institutes bestimmt sind, werden zu dessen Gunsten enteignet".

La parola all'assessore Bolognini per l'illustrazione.

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): E' una semplificazione relativa al fatto che le aree destinate nei piani regolatori alla realizzazione dei programmi dell'Ipeaa possono essere espropriate a favore dell'Ipeaa stesso, senza essere passate attraverso i comuni e poi dai comuni all'Ipeaa. Si evita un giro, si semplifica la procedura e si rende la situazione più rapida.

PRESIDENTE: Qualcuno vuole la parola sull'articolo 15/bis? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni e i restanti favorevoli.

Art. 16

1. L'articolo 24 della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, sostituito dall'articolo 21 della legge provinciale 16 novembre 1988, n. 47, è così sostituito:

"(Art. 24) 1. Decorsi i periodi di tempo stabiliti nel programma pluriennale di attuazione senza che i proprietari delle aree destinate all'edilizia residenziale privata abbiano presentato al comune la domanda di concessione, il comune, accertato che non sono disponibili altre aree per l'edilizia abitativa agevolata, procede all'esproprio delle aree non edificate. L'indennità di esproprio è determinata secondo i criteri di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10. Al finanziamento dell'acquisto delle aree si provvede ai sensi dell'articolo 32.

2. Le aree espropriate ai sensi del comma 1 devono essere destinate all'edilizia abitativa agevolata e sono soggette ai vincoli di cui all'articolo 28.

3. Su richiesta dei proprietari l'espropriazione di aree destinate all'edilizia privata può essere pronunciata anche prima del decorso del termine previsto dal programma pluriennale di attuazione."

Art. 24 des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, ersetzt durch Artikel 21 des Landesgesetzes vom 16. November 1988, Nr. 47, ist durch folgenden ersetzt:

"(Art. 24) 1. Sind die im mehrjährigen Durchführungsprogramm angegebenen Zeiträume verstrichen, ohne daß die Eigentümer der für den privaten

Wohnbau bestimmten Flächen bei der Gemeinde ein Konzessionsansuchen eingebracht haben, enteignet die Gemeinde die unverbauten Flächen, wobei jedoch nachgewiesen werden muß, daß keine weiteren Flächen für den geförderten Wohnbau zur Verfügung stehen. Die Enteignungsentschädigung wird im Sinne des Artikels 8 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, festgesetzt. Die Finanzierung des Erwerbes der Flächen wird gemäß Artikel 32 vorgenommen.

2. Die im Sinne des Absatzes 1 enteigneten Flächen müssen für den geförderten Wohnbau verwendet werden und unterliegen den in Artikel 28 angeführten Bindungen.

3. Auf Antrag der Eigentümer kann die Enteignung von Flächen für den freien Wohnbau auch vor Ablauf der im mehrjährigen Durchführungsprogramm vorgesehenen Frist erfolgen."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.

BENEDIKTER (UFS): Ich ersuche um Feststellung der Beschlußfähigkeit.

PRESIDENTE: Va bene, prego i segretari questori di contare. L'articolo è approvato con 17 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 17

1. Il numero 2) del comma 3 dell'articolo 26 della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, sostituito dall'articolo 24 della legge provinciale 24 novembre 1980, n. 34, e successivamente modificato dall'articolo 22 della legge provinciale 16 novembre 1988, n. 47, e dall'articolo 12 della legge provinciale 9 agosto 1990, n. 18, è così sostituito:

"2) disporre di un reddito imponibile complessivo dei componenti il nucleo familiare non inferiore al reddito minimo richiesto dall'articolo 6 della legge provinciale 2 aprile 1962, n. 4, per l'ammissione alle agevolazioni edilizie provinciali per la costruzione, l'acquisto ed il recupero di un alloggio, e non superiore a quello di cui al numero 2) del comma 1 dell'articolo 6/bis della legge provinciale n. 4/1962."

2. All'articolo 26 della legge provinciale n. 15/1972 è aggiunto il seguente comma 13:

"13. Le persone ammesse alle aree destinate all'edilizia abitativa agevolata possono essere autorizzate dalla giunta comunale ad occupare le aree di proprietà del comune, anche prima della definitiva assegnazione in proprietà e quindi ad iniziare i lavori di costruzione. La delibera di ammissione alle aree è titolo per richiedere la concessione edilizia ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge provinciale 3 gennaio 1978, n. 1."

1. Artikel 26 Absatz 3 Ziffer 2 des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, ersetzt durch Artikel 24 des Landesgesetzes vom 24. November 1980, Nr. 34, und in der Folge abgeändert durch Artikel 22 des Landesgesetzes vom 16. November 1988, Nr. 47, und durch Artikel 12 des Landesgesetzes vom 9. August 1990, Nr. 18, ist durch folgende ersetzt:

"2. Sie müssen über ein besteuertes Familiengesamteinkommen verfügen, das nicht geringer ist als das von Artikel 6 des Landesgesetzes vom 2. April 1962, Nr. 4, geforderte Mindesteinkommen, um zu den

Wohnbauförderungen des Landes für den Bau, den Kauf oder die Wiedergewinnung einer Wohnung zugelassen zu werden und nicht höher ist als das in Artikel 6/bis Absatz 1 Ziffer 2 des Landesgesetzes Nr. 4/1962 angegeben."

2. Zu Artikel 26 des Landesgesetzes Nr. 15/1972 ist folgender Absatz 13 hinzugefügt:

"13. Die Personen, die zu den Flächen für den geförderten Wohnbau zugelassen werden, können vom Gemeindeausschuß ermächtigt werden, die im Eigentum der Gemeinde stehenden Flächen auch vor der endgültigen Zuweisung ins Eigentum zu besetzen und somit mit den Bauarbeiten zu beginnen. Der Zulassungsbeschluß zu den Flächen ist Rechtstitel, damit um die Baukonzession gemäß Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 3. Jänner 1978, Nr. 1, angesucht werden kann."

E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Kaserer e Feichter che dice: Viene inserito il seguente comma 1/bis: "Al numero 4 del comma 3 dell'articolo 26 della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche, le parole "almeno 18 punti" sono sostituite dalle parole "almeno 16 punti".

Nach Absatz 1 ist folgenden Absatz 1/bis eingefügt: "In Artikel 26, Absatz 3, Ziffer 4 in geltender Fassung, sind die Worte "mindestens 18 Punkte erreichen" ersetzt durch die Worte "mindestens 16 Punkte erreichen".

Ha chiesto la parola l'assessore Bolognini sull'ordine dei lavori.

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Chiedo una breve interruzione della seduta per discutere dell'emendamento, che era stato ritirato e invece adesso viene ripresentato.

KASERER (SVP): *(Unterbricht)*

PRESIDENTE: Si è sempre dato corso a queste richieste, anche se il vicepresidente non è d'accordo. La seduta è sospesa.

ORE 11.44 UHR

ORE 12.15 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta. E' aperta la discussione sull'emendamento all'articolo 17. Ha chiesto la parola il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Die Herabsetzung von 18 auf 16 Punkte bedeutet offensichtlich, daß eine Menge mehr Gesuche zugelassen werden müssen. Wenn eine bestimmte Punkteanzahl erreicht wird, dann müssen sie berücksichtigt werden. Es gibt diesen Grundsatz. Es betrifft die 25 Punkte, und auch da läuft es auf das hinaus. Das

bedeutet, daß nur so viel Baugrund, abgesehen von der Vorschrift, ausgewiesen werden darf für das Unterbringen der ansässigen Bevölkerung als unbedingt notwendig ist, aber indem man den Wohnungen, die sanierbar sind und auch den leeren Wohnungen Rechnung trägt. In Bozen z.B. sind 2.626 leerstehende Wohnungen gemeldet worden, davon - immer gemäß Statistik, gemäß Volkszählung - sind im ganzen Land von den 22.187 leerstehenden Wohnungen 6.147 ungenützt, nicht leerstehend. Das steht in der Statistik. Und wenn ich diese 30 Prozent auf Bozen anwende, dann habe ich in Bozen von den 2.626 Wohnungen mindestens rund 800 ungenützt - "non utilizzate" - und diese könnten ohne weiteres gemäß Gesetz besetzt werden. Und mit diesen Wohnungen - auch wenn man nur diese 800 in Betracht zieht - könnte der Bedarf von Wohnungen für Obdachlose, die sofort eine Wohnung brauchen und die nicht warten können, gedeckt werden. Das nur nebenbei. Ich wollte nur sagen, wenn man hier heruntergeht, ich weiß nicht, was da wieder herausgekommen ist in dieser ... Daß man heruntersetzt, umsomehr hätte man die 70 Prozent genehmigen müssen und es nicht auf eine solche Abstimmung darauf ankommen lassen, denn wenn man auf der anderen Seite mehr zuläßt, muß mehr Bauland ausgewiesen werden. Trotzdem sollten auch die ungenützten Wohnungen, wie es statistisch heißt, herangezogen werden und auch die sanierbaren Wohnungen. Damit das Bauland so sparsam als möglich verwendet wird, daß der Kulturgrund so sparsam als möglich verbraucht wird, hätte es diese 70 Prozent gebraucht. Das Hinuntersetzen von 18 auf 16 Punkte und das Hinaufsetzen von 50 auf 70 Prozent wäre das beste Mittel, um Kulturgrund zu sparen im ganzen Land, nicht nur in Bozen. Aber wie gesagt, es ist einfach nicht verständlich, warum man zuerst 70 Prozent vorschlägt und - ich hätte es wirklich begrüßt - dann diesen Fortschritt im Sinne auch des Haushaltens mit unserem Kulturgrund wieder zunichte macht, und hier geht man herunter von 18 auf 16 Punkte, wogegen ich an sich grundsätzlich nichts einzuwenden habe. Diese Dinge bedingen sich gegenseitig.

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Debbo dichiarare la mia contrarietà all'emendamento. Nella seduta di Giunta ci si è chiariti un aspetto legato ad un incidente di percorso, nel senso che non ci saremmo compresi circa il fatto che la SVP riteneva consolidato ormai questo tipo di emendamento, dall'altra i due Assessori democristiani e il collega socialista ritenevano, anche probabilmente per una deduzione logica, che quell'emendamento avrebbe dovuto essere ritirato, perché trattasi di un emendamento estemporaneo, improvvisato, illogico e assolutamente non meditato. Quando si pongono in essere modifiche tendenti ad ampliare la quantità di richiesta alle aree all'edilizia abitativa agevolata in questo modo, si dovrebbe almeno aver prodotto precedentemente una specie di indagine di mercato per capire quali possono essere in termini quantitativi, almeno in fase previsionale, le nuove domande che andrebbero ad emergere sul territorio provinciale, e quali riflessi queste nuove ulteriori domande comporterebbero sugli strumenti urbanistici in possesso dei vari comuni. Ma non basta questo, esiste poi una ricaduta di ordine finanziario relativa alla manovra

espropriativa eventualmente conseguente per poter adeguare la quantità di aree necessaria per corrispondere a questa nuova fascia di domanda che meritava un'ulteriore esplorazione per capire se in ragione anche di un bilancio che sta profilandosi in flessione e non in ulteriore aumento, si sia nelle condizioni di prevedere la possibilità di continuare a rincorrere con tanta facilità una amplificazione di domanda di questa natura. Mancano completamente i requisiti di un discorso politicamente meditato, serio, attento e programmato. Vi è solo una corrispondenza alla richiesta, che certamente è esistente sul territorio, di avere ulteriore possibilità di accesso, ulteriori facilitazioni che non può e non deve trovare, da parte di chi deve fare politica in termini responsabili, una immediata ed irrazionale disponibilità a dire di sì solo perché in questo modo si è più gratificati di consenso o di attenzione positiva. Io vedo l'esercizio della politica in termini completamente diversi. Una posizione di questo genere, posta dopo che si è chiesta la soppressione dell'articolo 14, è di una illogicità eccezionale, anche perché per sostenere l'opportunità di un aumento dei margini di ammissione di richiedenti alle aree per edilizia abitativa agevolata facendo scendere la quantità di punteggio da 18 a 16, che al limite può essere un ragionamento valido, si doveva non revocare l'articolo 14 ma rendere obbligatorio l'aumento dal 50 al 70% delle zone di edilizia abitativa agevolata all'interno delle aree delle zone di espansione. Quindi non si doveva proporre lo stralcio dell'articolo per poterci ripensare, perché il ripensarci era chiaramente legato a qualche dubbio che si ritiene, a quanto è dato di capire, possa essere risolto da ulteriori valutazioni, che poi trovano un impatto con la proposta di emendamento di questa natura. Queste cose mi lasciano effettivamente con la bocca aperta e prive di fiato perché non si riesce a capire la "ratio" logica di questo discorso se non quello di porre in essere, sul limitare della contesa elettorale, una ulteriore disponibilità teorica, da parte dell'ente pubblico, di corrispondere alle istanze dei propri concittadini.

Esiste poi un margine di preoccupazione politica ulteriore all'interno di questa iniziativa, ed è che, se per alcuni comuni della nostra provincia una norma di questo genere potrà in qualche modo trovare possibilità di soddisfazione da parte di quell'amministrazione comunale con un attimo di manovra del proprio strumento urbanistico, in città di Bolzano, dove le condizioni di penalizzazione sono state notevoli negli ultimi anni, la possibilità di aumentare in maniera così forte la richiesta di accesso alle aree per l'edilizia abitativa agevolata propone con ogni probabilità la possibilità di bruciare nell'arco di pochissimi anni gli ettari messi a disposizione dal nuovo strumento urbanistico, riproponendo un ulteriore lungo elenco di persone in attesa e insoddisfatte e che davanti alla soddisfazione prodotta invece dagli altri centri della provincia rinfocoleranno l'antica "querelle" della città di Bolzano maltrattata dalla provincia o comunque dalla politica della SVP rispetto a quanto non sia in essere invece nei confronti degli altri comuni della provincia, riproponendo antiche barricate etniche, ombre relative all'uso discriminatorio del potere politico amministrativo nei confronti delle popolazioni conviventi, e riavvicinando i nostri cittadini all'attenzione dei confronti della loro ricerca

di abitazione avvelenata da incertezza e dal timore che su questa loro ricerca pesi la discriminazione etnica in maniera tale da rendere impossibile la soddisfazione di questa loro richiesta per sé e per le proprie famiglie. Questo è un rischio che la SVP fa correre in maniera estremamente precisa alla politica della convivenza della provincia di Bolzano con l'adozione di iniziative di questo genere portate avanti con facilità senza aver in alcun modo approfondito quelli che sono i contenuti precisi che si dovrebbe approfondire e le conseguenze che derivano poi da emendamenti di questo genere.

L'emendamento di per sé stesso non è "cattivo" nel senso che voglia proporsi un risultato negativo. Esso tende ad aumentare la possibilità per il cosiddetto ceto medio di potersi accostare alla soluzione del problema della casa, ma dei buoni propositi molto spesso è lastricata la via dell'inferno, perché dietro questo buon proposito poi sono mancate tutte le conseguenti correlative soluzioni che avrebbero dovuto rendere rigido l'articolo 14, nel senso di rendere obbligatorio l'innalzamento delle aree dal 50 al 70%, e si sarebbe dovuta porre in essere anche attenzione politica a quelle che sono le ricadute di ordine finanziario circa la possibile futura manovra che l'ente pubblico dovrà produrre per poter corrispondere a questo ulteriore aumento di espropri, se si hanno intenzione di farli, perché se poi dietro ci fosse la semplice intenzione di fare delle graduatorie e se non ci sono le aree le richieste non potranno essere soddisfatte, tutto questo vorrebbe dire giocare sulle attese, sulle aspettative della gente incrementando le preoccupazioni circa la linea politica che può essere alle spalle di un tipo di iniziativa di questo genere.

Io non posso che essere decisamente contrario a questo emendamento, non per la sostanza ma per tutto ciò che questo emendamento avrebbe comportato. E qui debbo dare ragione al collega Benedikter, quando affermava in precedenti interventi che bisogna stare attenti ad incentivare la richiesta di costruzione di case, perché anche nel settore dell'edilizia abitativa agevolata, cercando di proporre soluzioni non sufficientemente meditate, si corre il rischio di dover aumentare la quantità di zone di espansione all'interno dei singoli strumenti urbanistici e in questo modo, mettendo a disposizione ulteriori 50% di zone da edilizia libera, si procede certamente verso un ulteriore incremento dell'uso di ulteriore terreno agricolo disponibile, scarso sul territorio provinciale, ma certamente mettendo ulteriori disponibilità a portata di mano della cosiddetta iniziativa speculativa.

Da questo punto di vista le critiche che il collega Benedikter formulava in precedenti interventi trovano corrispondenza positiva davanti ad una risposta di emendamento di questo genere, non per la sostanza dell'emendamento, ma per il modo come l'emendamento è posto senza il paracadute di cui avrebbe avuto bisogno.

KASERER (Vizepräsident - SVP): Ich verstehe einerseits die Aufregung des Landesrates Bolognini, auf der anderen Seite aber nicht. Ich möchte nur sagen, daß er in einer Hinsicht recht hat, wenn er sagt, der Druck auf die geförderte Bauzone steigt. Da hat er recht, das wird kommen. Aber es muß auch eines klar sein, daß damit nicht die Einkommensgrenze, für die man den Grund zugewiesen bekommen kann, gestiegen ist.

Zweitens, glaube ich, und das scheint mir wichtig zu sein, daß es Gemeinden gibt - die Situation ist nicht überall in den Gemeinden dieselbe -, in denen eine Rangordnung erstellt wird, und die Gemeinde entscheidet schließlich aufgrund der Rangordnung die Notwendigkeit der Zuweisung. Es geht nicht nur um die Zuweisung des Grundes in die geförderte Bauzone, sondern auch um die Möglichkeit des Ankaufes von freiem Baugrund, über den wir heute schon diskutiert haben. Diese Möglichkeit besteht, daß auch diejenigen, die mit weniger Punkten, also auch mit bis zu 16 Punkten, in den Genuß der Möglichkeit kommen, daß freier Baugrund praktisch für den sozialen Wohnbau verwendet wird. Zum anderen glaube ich, Kollege Bolognini, ist das der erste Schritt zu den 70 Prozent, d.h. wir brauchen mehr Grund in der geförderten Bauzone.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 6 astensioni.

Metto in votazione l'articolo 17.

BENEDIKTER (UFS): Ich ersuche um Feststellung der Beschlußfähigkeit.

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli e 10 astensioni.

Art. 18

1. Dopo l'articolo 26/bis della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, inserito dall'articolo 15 della legge provinciale 7 ottobre 1974, n. 15, è inserito il seguente articolo 26/ter:

"(Art. 26/ter) 1. Qualora il programma degli interventi di cui all'articolo 4 preveda in comuni ad alta tensione abitativa la costruzione di alloggi in locazione il comune deve assegnare entro novanta giorni dalla ricezione della relativa domanda l'area riservata all'edilizia abitativa agevolata necessaria per la costruzione delle abitazioni. Se il comune non dispone di aree riservate all'edilizia abitativa agevolata deve procedere, entro lo stesso termine, alla individuazione delle necessarie aree nel piano urbanistico comunale. In caso di inerzia del comune si può sostituire la Giunta provinciale.

2. La deliberazione della Giunta provinciale concernente l'individuazione di una nuova zona di espansione è comunicata al comune ed ai proprietari delle aree interessati. Il comune entro sessanta giorni trasmette alla Giunta provinciale il proprio parere in merito alla deliberazione. Entro lo stesso termine anche i proprietari dei terreni interessati possono presentare alla Giunta provinciale osservazioni e proposte. La Giunta provinciale decide definitivamente, sentita la commissione urbanistica provinciale.

3. La delibera di approvazione della Giunta provinciale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione."

1. Nach Artikel 26/bis des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, eingefügt durch Artikel 15 des Landesgesetzes vom 7. Oktober 1974, Nr. 15, ist folgender Artikel 26/ter eingefügt:

"(Art. 26/ter) 1. Sieht das Einsatzprogramm laut Artikel 4 in einer Gemeinde mit angespannter Lage auf dem Wohnungsmarkt den Bau von Mietwohnun-

gen vor, muß die Gemeinde dem Institut innerhalb von neunzig Tagen ab Erhalt des entsprechenden Ansuchens die für den Bau der Wohnungen erforderliche Fläche für geförderten Wohnbau zuweisen. Verfügt die Gemeinde über keine Flächen für den geförderten Wohnbau, muß sie innerhalb der genannten Frist die notwendigen Flächen im Bauleitplan ausweisen. Bleibt die Gemeinde untätig, kann die Landesregierung an ihre Stelle treten.

2. Der Beschluß der Landesregierung über die Ausweisung einer neuen Erweiterungszone wird der Gemeinde und den betroffenen Grundeigentümern mitgeteilt. Die Gemeinde übermittelt der Landesregierung innerhalb von sechzig Tagen ihre Stellungnahme zum Beschluß. Innerhalb dieser Frist können auch die betroffenen Grundeigentümer Einwände und Vorschläge bei der Landesregierung einbringen. Die Landesregierung entscheidet nach Anhören der Landesraumordnungskommission endgültig.

3. Der Genehmigungsbeschluß der Landesregierung wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht."

Ha chiesto la parola l'assessore Bolognini sull'ordine dei lavori.

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Chiedo di sospendere la trattazione dell'articolo 18, perché mia intenzione presentare un emendamento.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo all'articolo 19.

Art. 19

1. L'articolo 28 della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, è così modificato:

a) il comma 2, modificato dall'articolo 26 della legge provinciale 24 novembre 1980, n. 34, e dall'articolo 30 della legge provinciale 21 novembre 1983, n. 45, è così sostituito:

"2. Decorso tale periodo di tempo l'alienazione o la costituzione di diritti reali di godimento può avvenire esclusivamente a favore di soggetti aventi i requisiti per l'assegnazione delle aree destinate all'edilizia abitativa agevolata, inoltre è ammessa la costituzione di ipoteche a favore di istituti di credito. Il prezzo di vendita è determinato ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 della legge provinciale 3 gennaio 1978, n. 1, aumentato del costo per l'acquisizione dell'area e degli oneri di urbanizzazione riconosciuti in misura pari all'indennità di esproprio determinata ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, al momento dell'alienazione, detratte le agevolazioni godute di cui all'articolo 32.";

b) al comma 9, aggiunto con l'articolo 56 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4, le parole: "decorsi dieci anni" sono sostituite dalle parole: "decorsi cinque anni".

1. Artikel 28 des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, ist wie folgt geändert:

a) Absatz 2, geändert durch Artikel 26 des Landesgesetzes vom 24.

November 1980, Nr. 34, und durch Artikel 30 des Landesgesetzes vom 21. November 1983, Nr. 45, ist durch folgenden ersetzt:

"2. Nach Ablauf dieser Frist darf die Wohnung nur zu Gunsten von Personen, welche die Voraussetzung für die Zuweisung von Flächen, die dem geförderten Wohnbau vorbehalten sind, besitzen, veräußert oder mit dinglichen Rechten belastet werden; darüber hinaus ist die Hypothekenbestellung zu Gunsten von Kreditinstituten zulässig. Der Kaufpreis ist gemäß Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 3. Jänner 1978, Nr. 1, festzusetzen, wobei die Kosten für den Erwerb der Flächen und für die Erschließung zu addieren sind. Die genannten Kosten werden in Höhe der im Sinne von Artikel 8 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, zum Zeitpunkt der Veräußerung festgelegten Enteignungsschädigung abzüglich der laut Artikel 32 erhaltenen Begünstigungen anerkannt.";

b) in Absatz 9, angefügt durch Artikel 56 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, sind die Worte: "Nach dem Ablauf von zehn Jahren" ersetzt durch die Worte: "Nach dem Ablauf von fünf Jahren".

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.

BENEDIKTER (UFS): Ich ersuche um Feststellung der Beschlußfähigkeit.

KASERER (Vizepräsident - SVP): Ich beantrage die namentliche Abstimmung.

PRESIDENTE: Il consigliere Kaserer e altri due consiglieri hanno richiesto la votazione per appello nominale. E' stato estratto il n. 31:

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): (Abwesend)

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Astenuto.

ZENDRON (GAF-GVA): (Assente)

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): (Abwesend)

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): Enthalten.

BENUSSI (MSI-DN): (Assente)

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): Sì.

BOLZONELLO (MSI-DN): (Assente)

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FLATCHER (DC): Sì.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): (Abwesend)

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): Sì.

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

Comunico l'esito della votazione: l'articolo è approvato con 16 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 20

1. L'articolo 32 della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, modificato dal comma 5 dell'articolo 16 della legge provinciale 16 novembre 1988, n. 47, è così sostituito:

"Art. 32 (Finanziamento dell'acquisizione e dell'urbanizzazione delle aree destinate all'edilizia abitativa agevolata, nonché di immobili suscettibili di recupero)

1. Il fondo di rotazione di cui alla lettera H) del comma 1 dell'articolo 2 è destinato al finanziamento dell'acquisizione e dell'urbanizzazione di aree destinate all'edilizia abitativa agevolata ed alla concessione di contributi o mutui per l'acquisizione di altri immobili da destinarsi alla costruzione di alloggi per il fabbisogno abitativo primario.

2. In base al decreto di determinazione dell'indennità di esproprio di cui all'articolo 5 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, il presidente del comitato per l'edilizia residenziale con provvedimento d'urgenza dispone l'assunzione diretta a carico del comitato per l'edilizia residenziale del 50% dell'indennità di esproprio e la concessione al comune od al consorzio di comuni di un mutuo senza interessi a favore del comune per il restante 50% ed effettua altresì il deposito dei menzionati importi. I provvedimenti del presidente sono sottoposti al comitato per l'edilizia residenziale per la ratifica nella seduta successiva.

3. Con le modalità di cui al comma 1 il presidente del comitato per l'edilizia residenziale provvede all'assunzione diretta a carico del comitato per l'edilizia residenziale rispettivamente alla concessione del mutuo senza interessi in caso di determinazione di maggiori indennità di esproprio stabilite mediante sentenza della Corte d'appello.

4. In caso di esproprio di aree destinate all'edilizia abitativa agevolata ai sensi dell'articolo 16 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, il presidente del comitato per l'edilizia residenziale con provvedimento d'urgenza dispone l'assunzione diretta a carico del comitato per l'edilizia residenziale del 50% dell'indennità di esproprio e la concessione del mutuo

senza interessi per il rimanente 50% in base alla deliberazione divenuta esecutiva con la quale il comune delibera di acquistare le aree con la procedura di cui al citato articolo 16. I provvedimenti del presidente sono sottoposti al comitato per l'edilizia residenziale per la ratifica nella seduta successiva.

5. Le modalità dei commi 2 e 3 si applicano anche in caso di esproprio ai sensi dell'articolo 24 di aree destinate all'edilizia residenziale privata.

6. Qualora per l'acquisizione delle aree destinate all'edilizia abitativa agevolata sia dovuta l'IVA, gli importi di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 sono aumentati del corrispondente importo.

7. I comuni o loro consorzi assegnano le aree acquisite secondo le disposizioni della presente legge, ponendo a carico dell'assegnatario un onere complessivo pari all'importo mutuato per l'acquisto delle aree.

8. L'acquirente deve pagare l'importo corrispettivo all'atto di cessione ed il comune deve restituire l'importo entro trenta giorni dall'avvenuto incasso. Gli importi di volta in volta incassati dalla Provincia riaffluiscono al fondo di rotazione per nuovi impegni.

9. Per l'urbanizzazione primaria delle aree per l'edilizia abitativa agevolata, nonché per le altre opere necessarie ad allacciare le aree stesse ai pubblici servizi viene concesso un contributo a fondo perduto in misura pari al 50% del costo approvato delle opere progettate. Tale contributo viene integrato in base al rendiconto finale fino a raggiungere il 50% della spesa effettivamente sostenuta dal comune, purché il rendiconto finale venga presentato al comitato per l'edilizia residenziale entro tre anni dalla data di concessione del contributo.

10. Contestualmente alla concessione del contributo a fondo perduto per l'urbanizzazione primaria viene concesso ai comuni un contributo a fondo perduto per l'urbanizzazione secondaria nella misura del 50% del contributo che in base al regolamento edilizio comunale sulla riscossione dei contributi di urbanizzazione è a carico delle aree riservate all'edilizia abitativa agevolata.

11. Ai richiedenti singoli od associati in cooperative edilizie, in possesso dei requisiti generali per essere ammessi alle aree riservate all'edilizia abitativa agevolata e che realizzino il proprio alloggio popolare mediante l'acquisto di un'area destinata all'edilizia residenziale privata o di una costruzione, già destinata ad altro uso, da trasformare in abitazione mediante uno degli interventi di recupero di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 13 della legge provinciale 25 novembre 1978, n. 52, viene concesso a carico del fondo di cui al comma 1 un contributo a fondo perduto pari alla metà del costo dell'area e degli oneri di urbanizzazione e comunque non superiore al dieci per cento del costo di costruzione dell'abitazione.

12. A carico del fondo di rotazione di cui al comma 1 il comitato per l'edilizia residenziale concede ai comuni, all'Istituto od a società senza finalità di lucro mutui senza interessi per l'acquisto di aree edificate da recuperare. Effettuato il recupero, i comuni, l'Istituto o le società senza finalità di lucro cedono gli alloggi recuperati in proprietà a persone in possesso dei requisiti per essere ammesse alle agevolazioni edilizie provinciali a prezzo effettivamente sostenuto per il recupero. Il mutuo deve essere restituito al fondo di rotazione entro trenta giorni dall'avvenuto incasso del prezzo di vendita degli alloggi. Agli acquirenti di tali abitazioni, oltre alle agevolazioni previste per l'acquisto di un alloggio, è concesso un contributo a fondo

perduto nella misura prevista dal comma 2 dell'articolo 24 della legge provinciale 25 novembre 1978, n. 52, sostituito dall'articolo 30 della legge provinciale 16 novembre 1988, n. 47, e modificato dall'articolo 21 della legge provinciale 23 giugno 1992, n. 21.

13. A carico del fondo di rotazione di cui al comma 1 il comitato per l'edilizia residenziale concede all'Istituto contributi a fondo perduto per l'acquisto di aree suscettibili di essere destinate all'edificazione previo cambiamento della destinazione urbanistica. Prima dell'acquisto dell'area l'Istituto deve chiedere il parere del comune territorialmente interessato e della commissione urbanistica provinciale. Il parere del comune e quello della commissione urbanistica provinciale sull'idoneità dell'area quale terreno edificabile devono essere resi entro sessanta giorni. Decorso tale termine, senza che il comune rispettivamente la commissione urbanistica provinciale si siano espressi, il rispettivo parere si intende positivo. Avvenuta la stipula del contratto di compravendita, il comune è tenuto ad avviare, su richiesta dell'Istituto, entro sessanta giorni la procedura per la modifica del piano urbanistico comunale.

14. Gli importi mutuati devono essere restituiti al fondo di rotazione comunque entro tre anni dalla loro concessione, anche se le aree non siano ancora state cedute in proprietà. Se i mutui non vengono rimborsati al fondo di rotazione entro cinque anni, i corrispondenti importi vengono trattenuti alla prossima scadenza dai versamenti spettanti ai comuni ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6. Gli importi così trattenuti affluiscono al fondo di rotazione per ulteriori impegni."

1. Artikel 32 des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, geändert durch Artikel 16 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 16. November 1988, Nr. 47, ist durch folgenden ersetzt:

"Art. 32 (Finanzierung des Erwerbs und der Erschließung der Flächen für den geförderten Wohnbau sowie von Liegenschaften zur Wiedergewinnung von Wohnungen)

1. Der in Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe H) vorgesehene Rotationsfonds dient der Finanzierung folgender Ausgaben für den Erwerb und für die Erschließung der Flächen, die dem geförderten Wohnbau vorbehalten sind, sowie für den Erwerb von Liegenschaften, die zur Wiedergewinnung von Wohnungen geeignet sind.

2. Auf Grund des in Artikel 5 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, erwähnten Dekretes über die Festlegung der Enteignungsvergütung verfügt der Präsident des Wohnbaukomitees mit Dringlichkeitsmaßnahme die direkte Übernahme zu Lasten des Wohnbaukomitees von 50 % der Enteignungsvergütung und die Gewährung an die Gemeinde oder die Verwaltungsgemeinschaft von Gemeinden eines zinsfreien Darlehens für die restlichen 50 % und nimmt die Hinterlegung der genannten Beträge vor. Die vom Präsidenten getroffenen Maßnahmen werden dem Wohnbaukomitee in dessen nächstfolgender Sitzung zur Ratifizierung vorgelegt.

3. Der Präsident des Wohnbaukomitees sorgt mit den in Absatz 1 beschriebenen Verfahren für die direkte Übernahme zu Lasten des Wohnbaukomitees beziehungsweise für die Gewährung des zinsfreien Darlehens im Falle der Festsetzung höherer Enteignungsvergütungen durch ein Urteil des Oberlandesgerichts.

4. Im Falle der Enteignung von dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen

Flächen gemäß Artikel 16 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, verfügt der Präsident des Wohnbaukomitees mit Dringlichkeitsmaßnahme die direkte Übernahme zu Lasten des Wohnbaukomitees von 50 % der Enteignungsvergütung und die Gewährung des zinsfreien Darlehens für die restlichen 50 %, und zwar auf Grund des rechtskräftigen Beschlusses, mit welchem die Gemeinde beschließt, die Flächen gemäß dem in Artikel 16 beschriebenen Verfahren zu erwerben. Die vom Präsidenten getroffenen Maßnahmen werden dem Wohnbaukomitee in dessen nächstfolgender Sitzung zur Ratifizierung vorgelegt.

5. Die in den Absätzen 2 und 3 beschriebenen Vorgangsweisen werden auch im Falle der in Artikel 24 vorgesehenen Enteignung von dem freien Wohnbau vorbehaltenen Flächen angewendet.

6. Ist für den Erwerb der dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen Flächen die Mehrwertsteuer geschuldet, werden die unter den Ziffern 2, 3, 4 und 5 genannten Beträge um den entsprechenden Betrag erhöht.

7. Die Gemeinden oder ihre Verwaltungsgemeinschaften weisen die erworbenen Flächen gemäß den Vorschriften des vorliegenden Gesetzes zu und lasten dem Eingewiesenen einen Gesamtbetrag an, der dem für den Erwerb der Flächen gewährten Darlehen entspricht.

8. Der Erwerber muß den entsprechenden Betrag zum Zeitpunkt der Abtretung entrichten und die Gemeinde muß den Betrag innerhalb von dreißig Tagen ab erfolgtem Inkasso rückerstatten. Die vom Land von Fall zu Fall eingehobenen Beträge fließen wieder dem Rotationsfonds für weitere Verwendung zu.

9. Für die primäre Erschließung der dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen Flächen sowie für andere dem Anschluß dieser Flächen an das öffentliche Versorgungsnetz dienende Arbeiten wird ein verlorener Zuschuß im Ausmaß von 50 % der für die geplanten Arbeiten genehmigten Kosten gewährt. Dieser Beitrag wird auf Grund der Endabrechnung bis zu einem Höchstausmaß von 50 % der von der Gemeinde tatsächlich getragenen Ausgaben ergänzt, sofern die Endabrechnung dem Wohnbaukomitee innerhalb von drei Jahren ab dem Datum der Beitragsgewährung vorgelegt wird.

10. Zusammen mit der Gewährung des verlorenen Zuschusses für die primäre Erschließung wird den Gemeinden ein verlorener Zuschuß für die sekundäre Erschließung im Ausmaß von 50 % jenes Beitrages gewährt, der laut Gemeindeordnung über die Einhebung der Erschließungsbeiträge zu Lasten der dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen Flächen geht.

11. Einzelnen oder in Wohnbaugenossenschaften zusammengeschlossenen Gesuchstellern, welche im Besitz der allgemeinen Voraussetzungen für die Zulassung zu den dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen Flächen sind und die ihre Volkswohnung errichten, indem sie eine dem freien Wohnbau vorbehaltene Fläche oder ein Gebäude erwerben, das zuvor eine andere Zweckbestimmung hatte und nun durch eine der in Artikel 13 Buchstaben d) und e) des Landesgesetzes vom 25. November 1978, Nr. 52, angegebene Wiedergewinnungsmaßnahmen in eine Wohnung umgewandelt wird, wird zu Lasten des in Absatz 1 genannten Fonds ein verlorener Zuschuß gewährt, der der Hälfte der Grund- und Erschließungskosten entspricht, jedoch höchstens zehn Prozent der Baukosten der Wohnung betragen darf.

12. Das Wohnbaukomitee gewährt zu Lasten des in Absatz 1 genannten

Fonds den Gemeinden, dem Institut oder an gemeinnützige Gesellschaften zinsfreie Darlehen für den Erwerb von bebauten Grundstücken zum Zwecke ihrer Wiedergewinnung. Nach erfolgter Wiedergewinnung treten die Gemeinden, das Institut oder die gemeinnützigen Gesellschaften die wiedergewonnenen Wohnungen an Personen, die im Besitz der allgemeinen Voraussetzungen für die Zulassung zur Landeswohnbauförderung sind, zu einem Preis ins Eigentum ab, der den tatsächlich getätigten Ausgaben entspricht. Das Darlehen muß innerhalb von dreißig Tagen ab erfolgtem Inkasso des Kaufpreises für die Wohnungen an den Rotationsfonds zurückerstattet werden. Den Käufern dieser Wohnungen an den Rotationsfonds zurückerstattet werden. Den Käufern dieser Wohnungen neben den Förderungen, die für den Kauf der Wohnung vorgesehen sind, ein verlorener Zuschuß gewährt, und zwar in dem Ausmaß, wie es von Artikel 24 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 25. November 1978, Nr. 52, ersetzt durch Artikel 30 des Landesgesetzes vom 16. November 1988, Nr. 47, und geändert durch Artikel 21 des Landesgesetzes vom 23. Juni 1992, Nr. 21, vorgesehen ist.

13. Das Wohnbaukomitee gewährt zu Lasten des in Absatz 1 genannten Fonds dem Institut verlorene Zuschüsse für den Ankauf von Grundstücken, die zur Umwidmung als Baugrund geeignet sind. Vor dem Ankauf des Grundes muß das Institut das Gutachten der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde und der Landesraumordnungskommission einholen. Das Gutachten der Gemeinde und jenes der Landesraumordnungskommission über die Eignung des Grundstückes als Baugrund müssen innerhalb von sechzig Tagen abgegeben werden. Läuft diese Frist ab, ohne daß sich die Gemeinde beziehungsweise die Landesraumordnungskommission geäußert hat, gilt das jeweilige Gutachten als positiv. Nach erfolgtem Abschluß des Kaufvertrages ist die Gemeinde verpflichtet, auf Antrag des Institutes innerhalb von sechzig Tagen das Verfahren zur Abänderung des Bauleitplanes einzuleiten.

14. Die Beträge der gewährten Darlehen müssen in jedem Fall innerhalb von drei Jahren ab ihrer Gewährung an den Rotationsfonds rückerstattet werden, auch wenn die Flächen noch nicht ins Eigentum abgetreten wurden. Werden die Darlehen nicht innerhalb von fünf Jahren an den Rotationsfonds zurückbezahlt, werden die entsprechenden Beträge bei der nächsten Fälligkeit von den Zuweisungen abgezogen, die den Gemeinden im Sinne von Artikel 5 des Landesgesetzes vom 14. Februar 1992, Nr. 6, zustehen. Die so einbehaltenen Beträge fließen an den Rotationsfonds zur weiteren Verwendung."

Ha chiesto la parola il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Ich möchte darauf aufmerksam machen, daß die Artikel 18, 20 und 35 Bestimmungen enthalten, die ganz klar die Gemeindeautonomie verletzen, so wie sie zuletzt im Reformgesetz über die Gemeindeautonomie, Staatsgesetz vom Juni 1991, als Reformgrundsätze aufgrund des Artikels 128 der Verfassung niedergeschrieben worden sind und wie sie das Regionalgesetz über die Gemeindeordnung selbstverständlich übernommen hat. Ich beziehe mich auf die Artikel 2 Absatz 2 des Regionalgesetzes,

Artikel 13 Absatz 2, Artikel 57. Die Gemeinde ist im Rahmen der gesetzlichen Bestimmungen des Staates oder, bei uns, der Region oder der Provinz, soweit sie die Gemeindeautonomie nicht verletzen, souverän über ihr Territorium. Man kann der Gemeinde nicht vorschreiben, daß, wenn ein Programm, ganz gleich wer das Programm ausgearbeitet hat, ob das Institut oder wer immer, vorsieht, daß es so und soviel Wohnungen in einer Gemeinde braucht, und die Gemeinde der Ansicht ist, daß dieser Wohnbedarf auch mit weniger Grundausweisung gedeckt werden kann bzw. daß sie gewisse Gründe nicht ausweisen will, eine gewisse Fläche, ein gewisses Gelände, so kann nicht an deren Stelle einfach, bei uns, der Landesausschuß treten. Wenn du, Gemeinde, nicht das ausweist, was das Institut als Wohnbaugründe ausgemacht hat, dann tritt an dessen Stelle der Landesausschuß. Wir haben diesen Grundsatz schon befolgt, bevor das Gemeindeautonomiereformgesetz im Jahre 1991 herausgekommen ist. Wir haben ihn befolgt im Landesraumordnungsgesetz, das auf den Juni 1970 zurückreicht - also 20 Jahre vorher - wo wir gesagt haben: *“Der Landesausschuß kann nach Anhören der Landesraumordnungskommission am Bauleit-plan der Gemeinde Änderungen vornehmen, die keine grundlegenden Neuerungen mit sich bringen dürfen, welche die Richtlinien für den inneren Aufbau und die wesentlichen Merkmale des Planes ändern könnten. Er kann hingegen Änderungen vornehmen, die sich aus der Annahme von Einwendungen ergeben und solche, die unerlässlich sind, um folgendes zu gewährleisten, nämlich Einhaltung der zukunftsweisenden Bestimmungen des Landesraumordnungsplanes, die rationelle und koordinierte Eingliederung von Bauten und Anlagen im Interesse des Staates, der autonomen Provinz und der Bezirksgemeinschaften, den Schutz der Landschaft, den Schutz der geschichtlich, denkmalpflegerisch, umweltmäßig und archäologisch wertvollen Baulichkeiten und die Einhaltung der Vorschriften über das landwirtschaftliche Grün und über die urbanistischen Normwerte usw”*. Damals hat es noch kein Gemeindeverfassungsauto-nomiegesetz mit verfassungsrechtlich verankerten Autonomiebestimmungen gegeben. Der Landesausschuß kann sich nicht an die Stelle der Gemeinde setzen. Im Artikel 2 der neuen Gemeindeordnung steht: *“Der Gemeinde obliegen sämtliche Verwaltungsfunktionen, welche die Bevölkerung und das Gebiet der Gemeinde betreffen, besonders im Bereiche der Sozialdienste, der Gebietsplanung und Nutzung sowie der wirtschaftlichen Entwicklung”* usw. Im Artikel 13, Absatz 2, Buchst. b) steht: *“Es ist Sache des Gemeinderates. Er beschließt die Gebiets- und Bauleitpläne “piani territoriali urbanistici”, die Pläne für deren Ausführung, die etwaigen Abweichungen von ihnen und die abzugebenden Stellungnahmen in den vorgenannten Bereichen”*. Es sind die in den Artikeln 18, 20 und 35 enthaltenen diesbezüglichen Bestimmungen, wo der Landesaus-schuß anstelle der Gemeinde beurteilt, was als Bauland ausgewiesen werden soll. Das ist eine klare Verletzung der Gemeindeautonomie, was meiner Ansicht sicher zur Rückverweisung dieses Gesetzes führen wird.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.

BENEDIKTER (UFS): Ich ersuche um Feststellung der Beschlußfähigkeit.

PRESIDENTE: Va bene. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astensioni.

La seduta è tolta.

ORE 13.01 UHR

SEDUTA 228. SITZUNG

26.10.1993

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Benedikter (6,23,33,45)
Benussi (14)
Bolognini (9,26,31,33,34,38)
Flatscher (5)
Holzmann (17)
Kaserer (21,36)
Klotz (8,25)
Meraner (13)
Pellegrini (20)
Peterlini (18)
Sfondrini (15)
Tribus (24)
Viola (12)
Zendron (11)